

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0108024616-05-2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
 va@pec.mase.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
 - Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
 COMPNIEC@pec.mase.gov.it
 e p.c. Ministero della Cultura - Soprintendenza
 Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza
 ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WINDPROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni.

In riferimento al procedimento di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E., prot. n. 66611 del 09.04.2024 (prot. D.G.A. n. 11462 di pari data), di procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e nomina del responsabile del procedimento, preso atto dei pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. D.G.A. n. 11842 del 11.04.2024, si rappresenta quanto segue.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto eolico denominato "CE Nuoro Nord", di potenza complessiva pari a 46,2 MW, costituito da n. 7 aerogeneratori, modello Siemens Gamesa 6.6 – 170, della potenza unitaria pari a 6,6 MW, da installare nel territorio del Comune di Orune, connesso alla R. T.N. in corrispondenza della Stazione Elettrica Terna di smistamento a 150 kV, di futura realizzazione, in località Pratosardo, nel Comune di Nuoro.

Ciascun aerogeneratore è dotato di n. 3 pale, torre tubolare d'acciaio rastremata, altezza al mozzo di 155 metri, diametro del rotore di 170 metri, altezza complessiva di 240 metri installato su di una fondazione in cemento armato, con forma troncoconica di diametro alla base pari a 24 m. Le opere civili previste comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione delle torri eoliche, la realizzazione delle piazzole di montaggio e manutenzione (di dimensione media pari a circa 1.750 m²), l'adeguamento/ampliamento della



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

rete viaria esistente e la realizzazione della viabilità necessaria per raggiungere la posizione di ciascun aerogeneratore. Sono altresì previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione di cavidotti interrati, per il collegamento elettrico tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la sottostazione utente.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro e alla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) mediante un cavidotto interrato in Media Tensione a 30 kV, allocato, il primo, lungo il sistema di viabilità interna, e il secondo, avente uno sviluppo pari a circa 19 Km, corrente prevalentemente lungo la SS 389, attraverso i territori dei comuni di Orune e di Nuoro.

La citata alla Stazione Elettrica Utente (S.E.U.) di trasformazione 30/36 kV sarà, a sua volta collegata, in antenna a 36 kV, sulla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150/36 kV, ubicata nell'area adiacente, da inserire in entra – esce alla linea RTN a 150 kV "Taloro – Siniscola 2", previa realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV tra la nuova SE e il futuro ampliamento a 150 kV della SE RTN "Ottana".

La produzione netta d'immissione in rete viene stimata pari a circa 160.879,7 MWh/anno e 3482.24 ore equivalenti.

Preme innanzitutto rilevare che il Comune di Orune e Nuoro sono ricompresi nell'allegato 2 all'art. 47, comma 9-quinquies, del D.L. 13/2023, convertito con modifiche nella L. 41/2023, in quanto territori coinvolti nella realizzazione dell'infrastruttura di ricerca denominata "Einstein Telescope". Ai sensi del citato articolo, *"gli ulteriori titoli abilitativi, comunque denominati, all'esercizio delle attività economiche definite, in sede di prima applicazione, dall'allegato 1 annesso al presente decreto, nell'ambito dei comuni indicati, in sede di prima applicazione, nell'allegato 2 annesso al presente decreto, sono rilasciati dalle amministrazioni competenti di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca, sentito l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN)".* In ottemperanza al predetto articolo, il Ministero dell'Università e della Ricerca con nota prot. n. 4682 del 03/04/2024 (Allegato n. 2), ha espresso il proprio parere di competenza, in senso contrario al progetto di cui trattasi, sulla base dell'altrettanto parere contrario dell'INFN.

Questa Direzione generale, infine, pur consapevole del contributo che le singole Regioni devono fornire in ordine al raggiungimento degli sfidanti traguardi, stabiliti di concerto con la Comunità europea, in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per far fronte all'emergenza climatica in corso, non può non rilevare che, in ragione delle iniziative simili localizzate nell'area vasta di intervento, alcune delle quali attualmente sottoposte alle procedure di competenza statale, si delinea un progressivo effetto cumulo che si prospetta di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente naturale, fenomeno che, peraltro, riguarda in maniera diffusa l'intero territorio regionale, dove, come noto, le richieste di connessione per



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 31.03.2024, di oltre 9 volte (rif. Econnexion, la mappa delle connessioni rinnovabili predisposta da TERNA S.p.A.) quanto previsto, per la Regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R. T.N.).

Premesso quanto sopra, si comunicano le risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A.

In relazione agli **aspetti di natura programmatica**, tenuto conto della valenza naturalistica, paesaggistica e storico culturale dell'area caratterizzata da un paesaggio montuoso-collinare, ricoperto per vasti tratti da boschi di leccete e sugherete, intervallato da aree di macchia mediterranea e pascolo, ove si rilevano numerose emergenze archeologiche, che attestano la presenza umana fin dal Neolitico, prima del 3.000 a. C., si evidenziano molteplici criticità circa la coerenza dell'opera proposta con gli strumenti di pianificazione regionale e locale:

1. In relazione alla coerenza del progetto con la pianificazione comunale, si segnala che:
 - 1.1 tutti gli aerogeneratori ricadono, secondo quanto previsto strumento urbanistico vigente (Piano di Fabbricazione) del Comune di Orune, in Zona urbanistica classificata E – "Agricola";
 - 1.2 l'impianto proposto interferisce con aree gravate da usi civici; la proposta progettuale non appare coerente con gli usi futuri previsti dal "Piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche", aggiornato, da ultimo, con deliberazione del C.C. n. 18 del 31.07.2023, che nello specifico prevede per tali aree:
 - 1.2.1 Uso Silvo-Pastorale: *"il recupero delle attitudini produttive dei boschi, sia per quanto riguarda gli assortimenti legnosi delle leccete che per quanto concerne la pregiata produzione sughericola. Il tutto consentendo comunque l'utilizzo del sottobosco per il pascolamento"*;
 - 1.2.2 Uso Agro – Zootecnico: *"miglioramento generale delle condizioni di allevamento intensamente praticate dai comunisti, sia attraverso la programmazione di idonei interventi agronomici, che attraverso un miglioramento della rete infrastrutturale (viabilità, opere di ricerca e accumulo idrico, opere di elettrificazione, manutenzione e realizzazione di nuovi fabbricati aziendali)"*;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- 1.2.3 Uso Paesaggistico – Culturale – Ricreativo: “ *Le azioni previste per questa tipologia di utilizzo futura, mirano principalmente alla valorizzazione, al recupero e all’incremento della fruibilità di beni ad elevato valore ambientale e culturale, anche attraverso la promozione di nuovi scavi archeologici di concerto con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente, la creazione di nuove strutture ricettive e di servizio e l’infrastrutturazione generale dei siti di interesse*”;
- 1.2.4 Terreni occupati da recuperare: “*promuovere le azioni necessarie per il recupero dei terreni ad uso civico, il cui accertamento sia già avvenuto e che risultino abusivamente occupati o detenuti senza titolo valido*”;
- 1.3 Le opere di connessione interferiscono inoltre, nel Comune di Nuoro, oltre che con aree perimetrate dal P.U.C. come zone E “Agricole” e D “industriale artigianale” in corrispondenza dell’area industriale di Pratosardo,;
2. Il Piano Paesaggistico Regionale, in relazione alle componenti di paesaggio con valenza ambientale, inquadra le aree interessate dalla posa degli aerogeneratori e delle relative piazzole come:
- 2.1 Aree naturali e subnaturali (1b - boschi) di cui all’art. 22 delle N.T.A., per cui vigono le prescrizioni dell’art. 23 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano: «*qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica*»;
- 2.2 Aree seminaturali (2a - Spiagge e praterie, 2b boschi) di cui all’art. 25 delle N.T.A., per cui vigono le prescrizioni dell’art. 26 delle stesse N.T.A. che, in particolare, vietano «*[...] gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado*».
- 2.3 A tal proposito si evidenzia che le opere proposte comportano la realizzazione di consistenti interventi edilizi, la modificazione delle aree interessate dalla posa delle pale, delle cabine



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

elettriche e dalla viabilità necessaria, dell'uso del suolo e, infine, tenuto conto delle proposte già autorizzate, in corso di autorizzazione e delle richieste di connessione che interessano l'intero territorio regionale, non risultano adeguatamente definiti i requisiti di rilevanza pubblica e l'impossibilità di localizzazione alternativa alla base della scelta del sito.

3. per quanto concerne l'interessamento di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, sulla base dei contributi istruttori pervenuti, in particolare, da parte del Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, nota prot. n. 22136 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13291 di pari data) e della Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture, nota prot. n. 9858 del 15.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12087 di pari data), si rileva l'interferenza delle opere in progetto con aree tutelate quali:
- 3.1 *“i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
 - 3.2 *“i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227” di cui all'art. 142, co. 1 lettera g), del D.Lgs. n. 42/2004 ;*
 - 3.3 *“le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici” di cui all'art. 142, co. 1 lettera h), del D.Lgs. n. 42/2004;*
 - 3.4 *“Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee” di cui all' art. 17, co. 3 lettera h), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004: A tal proposito si evidenzia, tra le altre, l'interferenza tra l'area di sorvolo dell'aerogeneratore SG 05 e il la fascia tutelata del corso d' acqua denominato “Elicos 151”;*
 - 3.5 *“Alberi monumentali” di cui all'art. 17, co. 3 lettera l), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 in relazione alla presenza, a circa 11 m lineari dai margini della viabilità in adeguamento di accesso all' aerogeneratore SG07, dell'albero monumentale di Quercus ilex cod. “003/G147/NU/20” loc. Schina Sos Tessiles/Orune (NU);*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

4. per quanto riguarda le linee guida regionali di cui alla Delib.G.R. n. 59/90 del 2020 avente ad oggetto "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili", si osserva che:
- 4.1 Le opere in progetto interferiscono con aree non idonee, di cui alla Tabella 1 dell'Allegato b) alla succitata delibera, e nello specifico con aree di cui:
- 4.1.1 al punto 12.3 "*Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";
- 4.1.2 al punto 12.6 "*Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento*";
- 4.1.3 al punto 12.7 "Zone gravate da usi civici";
- 4.1.4 13.8 "*Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee*", con particolare riferimento alla sovrapposizione di quota parte dell'area di sorvolo dell'aerogeneratore SG05 con la fascia di tutela dei 150 del corso d'acqua denominato "Elicos 151";
- 4.2 in merito, invece alle "indicazioni per la realizzazione di impianti eolici in Sardegna" di cui all'allegato e) della medesima delibera:
- 4.2.1 non risulta riportata in alcuna tavola o elaborato la verifica del rispetto della "distanza della turbina dal confine di proprietà di una tanca";
- 4.2.2 in relazione alle Distanze di rispetto dai beni paesaggistici e identitari, come evidenziato dal Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture, nota prot. n. 9858 del 15.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12087 di pari data), e dal Servizio tutela del paesaggio, nota prot. n. 22136 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13291 di pari data), circa la presenza di aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04, non risulta verificata l'indicazione secondo la quale "*la localizzazione dell'impianto dovrà tener conto dei vincoli sui beni tutelati paesaggisticamente, così come definiti dall'articolo 134 del Dlgs 42/04, dagli articoli 17, commi 3 e 4, e 47, commi 2 e 3, delle NTA del PPR*";
5. per quanto concerne l'interessamento di elementi idrici e di aree perimetrate dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) la Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni con la nota 3977 del 19.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12811 di pari data) ha evidenziato che:

5.1 *“Per quanto attiene alle interferenze con le aree a pericolosità idraulica del PAI vigente si rileva che, il progetto presentato non ha esaminato, se non in maniera limitata, le sovrapposizioni delle presenti opere con le stesse aree a pericolosità idraulica, oltre che con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI. Nello specifico si rileva che:*

5.1.1 *l'elettrodotto attraversa elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico di riferimento del PAI, oltre che le relative aree a pericolosità idraulica Hi4, e le fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle N. A. del PAI;*

5.1.2 *gli interventi sulla viabilità in esame, compresi quelli su sentieri interpoderali, non riscontrati nelle planimetrie di progetto potrebbero interferire con elementi idrici del reticolo idrografico di riferimenti ai fini PAI e con le relative fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle N.A. del PAI”;*

5.2 *“Relativamente alle interferenze con le aree a pericolosità da frana del vigente PAI si rappresenta che, dal confronto delle aree di ubicazione del presente intervento con le stesse aree a pericolosità geomorfologica, integrate con le aree individuate nella variante generale al PAI [...] di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.18 del 27 /12/2022 [...] è stato rilevato quanto segue: - l'elettrodotto ricade in aree a pericolosità geomorfologica Hg2 e Hg3, - una turbina SG07 ricade in aree Hg2”;*

6. si rileva che le opere proposte pur non ricadendo direttamente all'interno di alcuna area appartenente alla Rete Natura 2000, né ad altre aree naturali protette, ai sensi della L.394/91, L.R. 31/89, LR 23/98, Important Birds and Biodiversity Area (IBA), risultano poste in prossimità delle seguenti aree tutelate per la presenza di fauna di interesse conservazionistico:

6.1 ZPS ITB023049 denominata “Monte Ortobene”, posta a circa 4,2 km dall'aerogeneratore SG06;

6.2 ZSC ITB021107 denominata “Monte Albo” -posta a circa 10,2 km dall'aerogeneratore SG07;

In merito agli **aspetti progettuali**:

1. si rileva la presenza di un'analisi delle alternative localizzative, tecnologiche e dimensionali non



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

adeguatamente sviluppata limitandosi, per quanto concerne la localizzazione dell'intervento, a osservare che *“la scelta di localizzazione dell'impianto non può essere diversa da quella considerata”* e nel complesso pare più volta a descrivere le modalità di scelta del sito e della tecnologia proposta piuttosto che alla comparazione tra siti e progetti alternativi. In particolare si evidenzia che alla luce delle interferenze segnalate negli aspetti di natura programmatica, precedentemente analizzati, e in relazione alla diffusione, nell'area vasta e nell'intero territorio regionale, di proposte concernenti la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, le alternative localizzative debbano essere adeguatamente valutate e soppesate escludendo l'inserimento di tali iniziative in contesti di pregio ambientale, paesaggistico e agrario privilegiando l'ubicazione di dette iniziative aree già degradate e antropizzate.

2. la documentazione allegata allo SIA e al progetto, risulta carente di elaborati specifici che illustrino nel dettaglio le aree di cantiere e le modalità realizzative delle opere; per le superfici delle aree destinate alle lavorazioni, di quelle in cui verrà effettuato il deposito del materiale scavato, dell'area di trasbordo, e di qualsiasi pertinenza, dovrebbe essere adeguatamente descritto lo stato attuale, le attività preparatorie e gli eventuali presidi ambientali previsti (ad esempio per la gestione dei rifiuti, per la regimazione delle acque, strati impermeabili per la tutela del suolo/sottosuolo, presidi per l'abbattimento delle polveri, ecc.), nonché le misure di ripristino/recupero ambientale di tali aree che verranno, a diverso titolo, utilizzate durante la fase di cantiere;
3. considerato il contesto geomorfologico, caratterizzato da un substrato roccioso e scarsa profondità dei suoli, e da una spiccata predisposizione all'erosione, dovrebbero essere meglio definite le operazioni di scavo e riporto dei materiali per la realizzazione delle piazzole e della viabilità, precisando la necessità di opere di sistemazione dei versanti e fornendone i dettagli progettuali, al fine di valutare adeguatamente gli impatti che queste azioni comportano;
4. per la caratterizzazione anemometrica del sito, la Proponente dichiara di aver fatto ricorso ad *«una serie storica di 5 anni di dati provenienti dal Database ERA-5 ad altezze di 2, 5 e 100 m.»*, riferita al periodo gennaio 2018 – agosto 2023, analizzati per il tramite del software Furov, e afferma che il risultato ottenuto *«[...] è paragonabile ai risultati di altri studi effettuati nell'area in oggetto, a parità delle condizioni progettuali condotte con dati e serie storiche derivanti da torri anemometriche installate in sito.»*, senza tuttavia fornire indicazioni sull'ubicazione precisa e le caratteristiche di detti punti di misura presenti in sito.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

5. con riferimento alle criticità connesse al sorvolo dell'area da parte dei mezzi aerei in caso di incendio, alla presenza, nell'intorno dell'area in esame, di numerose iniziative simili e tenuto conto della segnalata presenza di aree assimilabili a bosco, si rileva che il progetto proposto non contempla, oltre la manutenzione ordinaria e programmata della viabilità e delle piazzole con conseguente eliminazione di sterpaglie, alcun accorgimento riguardante le opere di difesa passiva necessario a ovviare all'ostacolo costituito dagli aerogeneratori alle operazioni di estinzione di incendi che, data la morfologia dell'area potrebbero richiedere l'intervento di mezzi aerei»;
6. Inoltre, considerato che il progetto risulta carente di dettagli descrittivi in merito alle modalità di realizzazione delle opere, in particolare per quanto riguarda le fondazioni degli aerogeneratori, le piazzole in fase di cantiere ed esercizio e la viabilità di servizio, e che l'area di intervento è, dettata anche dall'acclività dei versanti, la valutazione degli impatti sulla
7. la "Valutazione d'Impatto Acustico" non risulta elaborata coerentemente al Decreto 1 giugno 2022 del Ministero della transizione ecologica *"Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico"*;
8. per quanto riguarda le opere di connessione alla R.T.N., si rilevano incongruenze circa l'ubicazione della futura stazione di smistamento TERNA 150kV "Prato Sardo" (SSE TERNA), e *pertanto*, come anche evidenziato dal Comune di Nuoro *«deve essere [...] chiarita l'effettiva localizzazione dell'impianto, poiché nei progetti presentati da altre ditte (eolico e fotovoltaico) già esaminati dall'ufficio, la stessa era prevista in diversa posizione, sempre all'interno della ZIR di Prato Sardo»*;
9. Come anche evidenziato dal Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, lo SIA risulta carente della valutazione degli impatti generati dal trasporto delle componenti degli aerogeneratori, durante la fase di cantiere e non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento Porto – Sito di installazione: *«si evidenzia che gli impatti ambientali generati dal progetto sul sistema dei trasporti rappresentano un aspetto non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione del parco eolico, soprattutto in relazione alla tipologia dei mezzi eccezionali coinvolti. Il principale impatto potenziale si riferisce in particolare agli effetti indotti dal movimento di mezzi speciali di trasporto/pesanti sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (statali, provinciali e comunali)»*, oltre che sulle infrastrutture portuali di approdo delle componenti;
10. si rileva l'assenza dell'analisi costi benefici che consenta una valutazione dell'impatto socio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

economico dell'intervento proposto. Si evidenzia che l'impianto ha un elevatissimo impatto territoriale e un alto livello di concentrazione, su un sito ad elevatissima valenza naturalistica, paesaggistica e storico culturale. L'area, infatti, è frequentata dai grandi rapaci e rappresenta uno degli areali più significativi dell'aquila reale e dell'aquila del Bonelli recentemente reintrodotta attraverso il progetto UE Aquila A-Life. La proposta progettuale si colloca in un areale sempre più denso di proposte di impianti eolici industriali, il cui effetto barriera complessivo (cumulato) costituisce un ostacolo al sorvolo, che oltre a determinare impatti significativi sull'avifauna, interferisce pesantemente sulle operazioni di lotta aerea agli incendi boschivi. I paesaggi rurali di queste regioni sono arricchiti, oltre che dalla presenza di tipicità produttive storiche, diverse e di grande pregio, da una densissima presenza di beni archeologici e culturali di varie epoche. Le interferenze su questi beni riverbera esternalità sui ricettori turistico culturali che non sono state indagate. La rete dell'offerta culturale, dei comuni ricadenti nell'area di visibilità, registra numerosi visitatori. Il valore di mercato generato annualmente dalla spesa dei visitatori del circuito dei beni culturali rappresenta un indotto economico in crescita. La Regione Sardegna e le comunità locali, ai fini della valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali, nell'ambito dei Progetti per lo Sviluppo Territoriale (PST)^[1] hanno stipulato l'Accordo di Programma Quadro per il Progetto di Sviluppo Territoriale PT_CRP30 UC, Montalbo - AdRS Tepilora, riguardante i comuni Bitti, Lodè, Lula, Onani, Orune, Osidda, Posada, Siniscola, Torpè. Le risorse ammontano a 11,6 M€. La Regione Sardegna ha investito, nella Manovra 2023-2025, risorse paria a M€ 33.6 destinate ai comuni per la valorizzazione, tutela e salvaguardia del circuito dei beni archeologici di epoca nuragica. Ciò al fine di rafforzare e sostenere, assieme all'Associazione "Sardegna verso l'Unesco", il riconoscimento dei monumenti della civiltà nuragica all'interno della 'World Heritage List' del patrimonio universale dell'Unesco. Il dossier propone la valorizzazione dell'enorme patrimonio storico e archeologico della Sardegna, rappresentato complessivamente da oltre 10.000 monumenti (tombe dei giganti, pozzi sacri, nuraghi) e la creazione di nuove forme di sviluppo economico. Tra questi La Fonte Sacra Su Tempiesu poco distante dall'impianto (circa 4 Km). In definitiva, l'impianto ha un rilevante impatto territoriale non mitigabile, in particolare sulle componenti culturali, naturalistiche e agrarie di un paesaggio rurale di grande importanza. Le valenze interferite sono i principali attrattori della domanda turistica. Gli impatti su queste matrici compromettono il nuovo modello di sviluppo economico, in crescita, sul quale sono riposte le sole e più stabili



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

opportunità di lavoro delle nuove generazioni. Opportunità sulle quali è ancorata la speranza di limitare e invertire il processo di spopolamento dell'area; condizione essenziale per il governo del territorio, la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali (gestione delle foreste, dei parchi, della fauna, contenimento del rischio idrogeologico e del fenomeno degli incendi). Gli effetti delle limitazioni alla lotta aerea agli incendi boschivi costituiscono un rischio di perdita per il patrimonio socio economico del territorio che non può essere trascurato. Nello S.I.A., inoltre, si accenna a misure di compensazione, ma non vengono quantificate le risorse finanziarie, né viene descritto il programma di interventi da concordare con i comuni interessati. Pertanto, stante la dimensione dell'impianto e l'elevata valenza socio economica delle matrici interferite, considerate le rilevate carenze documentali, si ritiene che sussistano forti criticità sulla sostenibilità socio economica dell'iniziativa.

In relazione agli **aspetti di natura ambientale**:

1. per quanto riguarda la componente faunistica, come anche evidenziato dal Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali nel parere allegato alla presente, si osserva che l'analisi conoscitiva riportata nello S.I.A. e nella relazione specialistica allegata, risulta riferita a un buffer di 0,5 km intorno all'impianto, che si ritiene insufficiente per descrivere la comunità ornitica, tenuto conto che l'area scelta per l'ubicazione dell'intervento dista circa 4,2 km dalla ZPS Monte Ortobene (ITB023049) e circa 10 km dalla ZSC Monte Albo (ITB021107) e che, tenuto conto dell'home range delle diverse specie presenti (tra le quali l'Aquila reale), normalmente per gli Uccelli e i Chirotteri si dovrebbe prendere in considerazione un perimetro di almeno 10 km dal sito dell'impianto previsto. Pertanto, si osserva come le valutazioni riportate nello S.I.A. non tengano adeguatamente conto del fatto che l'area d'intervento sia *«caratterizzata da habitat di valore ecologico Molto alto e Alto che rappresentano la continuità ecologica in relazione ai siti Natura 2000 prossimi con l'impianto in oggetto e dalla presenza di specie di interesse conservazionistico europeo e nazionale in particolare modo per specie particolarmente vulnerabili ai parchi eolici come è dimostrato siano gli Accipitridi e i Chirotteri, tutte specie minacciate a diversi livelli»*;
2. per quanto concerne la componente floristica-vegetazionale, si osserva anzitutto che l'analisi condotta non risulta supportata da adeguate indagini in sito, atte a fornire un quadro conoscitivo di base dell'area d'interesse, presupposto necessario per la fase valutativa. Le informazioni raccolte



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

durante i rilievi effettuati nel solo mese di novembre 2023, anziché durante l'intero ciclo fenologico annuale, come affermato dalla stessa Proponente, risultano solo parzialmente rappresentative dell'effettiva composizione floristica dell'area, e sono state integrate con i dati bibliografici disponibili per il territorio in esame. La Proponente, nella Relazione botanica, evidenzia che *«Il sito di realizzazione delle opere in progetto si sviluppa in un contesto ricco di coperture forestali e di dehesa caratterizzate da alberi vetusti, e risulta interessato dalla presenza di individui arborei monumentali. [...] In gran parte dell'area di studio Quercus suber L. risulta essere l'entità fanerofitica maggiormente frequente. La specie è tutelata dalla legge regionale n. 4/1994»*. Il progetto interferisce con una superficie forestale di estensione stimata pari a 3,2 ha, potenzialmente anche maggiore, in considerazione degli spazi occupati dalla nuova viabilità, in adeguamento di quella esistente, che, allo stato attuale, non risultano quantificabili per mancanza di dettagli progettuali. Gli impatti più significativi sono a carico di specie arboree tutelate, costituite principalmente dalla quercia da sughero, di cui, tuttavia, non è stata fornita alcuna indicazione precisa sul numero di individui interferenti e/o da abbattere (a pag. 24 della relazione specialistica sono indicati 105 esemplari di quercia rilevati in campo, di cui 43 nell'area di installazione dell'aerogeneratore SG07). Si evidenzia come tali coperture arboree, assimilabili alla definizione di "bosco e aree assimilate" secondo la legge n. 5 del 27/04/2016 "Legge forestale della Sardegna", oltre ad avere un valore paesaggistico, costituiscono un mosaico di habitat, atti ad ospitare numerose specie faunistiche di importanza comunitaria, riscontrate presenti nelle aree Natura 2000 limitrofe. Le opere di compensazione proposte (Relazione Botanica, pag. 39), consistenti nell'impianto di *"vegetazione arbustiva ed arborea, a sviluppo lineare, di larghezza minima di 6 metri, lungo il perimetro delle piazzole, nonché ai margini dei percorsi di nuova realizzazione"*, appaiono pertanto del tutto inadeguate a ristabilire l'equilibrio ambientale e paesaggistico dell'area, andando a costituire, di per sé, un elemento estraneo alla naturalità dei luoghi;

3. rilevato in un raggio di 10 km dall'impianto sono state presentate numerose richieste per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, quali:

3.1 ID: 8308 - impianto eolico, denominato "Intermontes", costituito da 13 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 78 MW, ubicato nel Comune di Nuoro (NU), ed opere RTN da realizzarsi nei Comuni di Nuoro (NU), Oniferi (NU), Orani (NU), Ottana (NU) e Bolotana (NU).
Proponente: EDP Renewables Italia Holding S.r.l.;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- 3.2 ID: 9315 - Progetto di costruzione ed esercizio di un impianto eolico costituito da n. 15 turbine, della potenza di immissione di 99 MW denominato "Perda Pinta" da realizzarsi nel Comune di Nuoro (NU) con le relative opere di connessione elettriche. Proponente: Società Nuoro Wind S.r.l.;
- 3.3 ID: 9914 - Progetto di un Parco Eolico "Orune" costituito da n. 15 aerogeneratori da 6,0 MW con una potenza complessiva pari a 90 MW, nonché la realizzazione di una stazione di trasformazione utente 30/150 kV di Orune e opere di connessione alla RTN nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: Orune Wind S.r.l.;
- 3.4 ID: 10224 - Parco eolico composto da 9 aerogeneratori con potenza complessiva di 46,8 MW nel Comune di Orune (NU) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Nuoro (NU). Proponente: Loto Rinnovabili S.r.l.
- 3.5 ID: 11119 - Impianto eolico "CE Nuoro Sud" con potenza complessiva di 66 MW e opere connesse, nei comuni di Orani, Orgosolo e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VII S.r.l.; ID: 10974 Impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla RTN, nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l.
- 3.6 Si ritiene che la contestuale realizzazione di tutti gli impianti darebbe luogo a rilevanti impatti cumulativi, generando una trasformazione radicale delle peculiarità del contesto geografico in cui si inserisce. A tal proposito, si osserva che la Proponente si è limitata nello S.I.A., ad effettuare un'analisi, peraltro piuttosto discutibile, degli impatti cumulativi esclusivamente di natura percettiva, omettendo del tutto l'analisi dell'effetto cumulo con le altre matrici ambientali;
4. per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio si rinvia a quanto evidenziato dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale, nel parere di competenza nota prot. n. 22136 del 24,04,2024 (prot. D. G.A. 13291 di pari data), si ritiene opportuno sottolineare in questa sede che le conclusioni ivi esposte evidenziano significativi impatti non mitigabili, né compensabili (*«In conclusione la realizzazione dell'impianto eolico, introduce una serie di elementi squalificanti, tra turbine e opere accessorie, all'interno di un prezioso e caratteristico paesaggio la cui unicità è data da una trama di tasselli tra componenti rurali e boschive, storiche e culturali a costituire un quadro unitario. L'inserimento non coerentemente pianificato di tali sistemi, privi di un'oggettiva valutazione della ricaduta sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio costituiscono un arbitrario impoverimento dell'*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

*assetto percettivo scenico e panoramico. L'installazione delle pale altera significativamente il contesto paesaggistico di riferimento, determina la perdita delle connotazioni originarie di pregio dei beni tutelati, influenza negativamente le aree pregiudicandone irrimediabilmente il valore, che sommate al resto delle opere, quali strade, stazione elettrica e stazione di accumulo, causando inevitabilmente la percezione dell'area come contesto urbanizzato ed industrializzato su di un territorio a forte valenza paesaggistica anche vista l'immediata vicinanza con il massiccio del Supramonte a forte vocazione ambientale e turistica. Le visuali consolidate vengono irrimediabilmente pregiudicate e le innumerevoli emergenze archeologiche presenti verrebbero irrimediabilmente disturbate ed inevitabilmente compromesse. Per quanto rappresentato, **si ritiene l'intervento non compatibile, con conseguente parere non favorevole**, dal punto di vista paesaggistico, costituendo un importante fattore detrattore di questo specifico contesto; quest'ultimo composto da componenti che si fondono con gli ulteriori caratteri identificativi che segnano e modellano il paesaggio quali la conformazione morfologica, la litologia, le forme, la matericità e i colori, e ogni altro elemento naturale e sensoriale, a cui sommare il patrimonio culturale, l'equilibrata opera dell'uomo, che si mostra con segni antropici che rivelano il valore specifico legato all'uso, oltretutto all'unicità del luogo determinata dal significato che ogni singolo fruitore attribuisce. L'impianto introduce una infrastruttura a grande scala immediatamente identificabile che si pone come elemento del tutto estraneo, sovrapposto alla specificità del sito, specificità costituite non solo identificata dai caratteri ma anche dalle interrelazioni che intercorrono tra i su indicati valori naturali, morfologici, storici, architettonici e immateriali. »).*

5. per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, nell'elaborato denominato "REL16 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo", non risulta adeguatamente affrontata la gestione delle materie provenienti dalla realizzazione degli attraversamenti mediante tecnica T.O.C. previsti a progetto con particolare riferimento alla gestione dei fanghi di perforazione.

Premesso quanto sopra, alla luce dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A., e tenuto conto dei contributi degli Enti regionali coinvolti e delle posizioni espresse dai Comuni interessati dall'intervento, si ritiene che il progetto, così come proposto, sia singolarmente che, a maggior ragione cumulativamente, comporti impatti non mitigabili né compensabili, per un territorio, come quello in esame, di grande valore: e ciò, con particolare riferimento alle esternalità negative che un simile progetto determina sul paesaggio, sul tessuto



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

socio-economico esistente, sulle previsioni di sviluppo del territorio, che non può contemplare la presenza di impianti quali quello proposto.

Si allegano alla presente per farne parte sostanziale e integrante le seguenti note:

- prot. n. 9858 del 15.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12087 di pari data) della Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture [Nome file: DGA 12087 del 15.04.2024_DG_Agricoltura];
- prot. n. 3977 del 19.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12811 di pari data) della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni [Nome_file: DGA 12811 del 19.04.2024_ADIS];
- prot. n. 5675 del 22.04.2024 (prot. D.G.A. n. 12919 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna (En. A.S) [Nome file: DGA 12919 del 22.04.2024_EnAS];
- prot. n. 22136 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13291 di pari data) della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale [Nome file: DGA 13291 del 24.04.2024_STP_SardegnaCentrale];
- prot. n. 17720 del 24.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13334 di pari data) della Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio civile di Nuoro [Nome file: DGA 13334 del 24.04.2024_GC_NU];
- prot. n. 20335 del 29.04.2024 (prot. D.G.A. n. 13543 di pari data) della Direzione Generale dell'Industria - Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale [Nome file: DGA 13543 del 29.04.2024_DG_Industria];
- prot. n. 31324 del 03.05.2024 (prot. D.G.A. n. 14042 di pari data) del Comune di Nuoro [Nome_file: DGA 14042 del 03.05.2024_ComuneNuoro];
- prot. n. 16259 del 22.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16267 di pari data) del Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali [Nome file: DGA 16267 del 22.05.2024_ServTNPF];
- prot. n. 12613 del 03.06.2024 (prot. D.G.A. n. 17544 del 04.06.2024) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti [Nome file: DGA 17544 del 04.06.2024_DG_Trasporti];
- prot. n. 30517 del 10.06.2024 (prot. D.G.A. n. 18156 di pari data) del Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica [Nome file: DGA 18156 del 10.06.2024_DG_Urbanistica].



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, la scrivente Direzione Generale si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire in seguito.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

[\[1\]](#) *Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 è stato approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 6/5 del 24.2.2015 e prevede nell'ambito delle sue strategie, la Strategia 5.8 "Programmazione Territoriale"*

Siglato da :

SILVIA PUTZOLU

GIANSALVO SERRA

FELICE MULLIRI

SERGIO DEIANA



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
11/06/2024 16:57:34



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

e p.c. Comune di Nuoro

e p.c. Comune di Orune

e p.c. 04-02-32 - Servizio tutela del paesaggio

Sardegna centrale

e p.c. 09-01-03 - Servizio Energia ed Economia Verde

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni riguardanti la presenza di usi civici nei terreni interessati dal progetto e richiesta integrazioni.

In riferimento alla procedura V.I.A. in oggetto, esaminata la documentazione pubblicata, si è rilevato l'impianto eolico ricadrebbe quasi interamente su terreni accertati come aperti all'uso civico in favore della comunità Orunese, e che il cavodotto e altre opere connesse dell'impianto in progetto ricadrebbero su terre civiche nel Comune di Nuoro. Non si è potuta però effettuare una verifica puntuale in quanto non risulta consultabile il piano particellare analitico dettagliato riferito a questa parte funzionale dell'impianto, del quale si chiede l'integrazione.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 3 commi 1, 2 e 3 della L. n. 168/2017, le terre civiche sono beni collettivi, costituiscono il patrimonio civico dei cittadini residenti inalienabile, indivisibile, inusucapibile e con perpetua destinazione agro-silvo-pastorale, e su queste insistono i diritti delle collettività sarde ad utilizzarle rispettando i valori ambientali e le risorse naturali, in quanto appartenenti ai cittadini residenti nel Comune nella cui circoscrizione sono ubicati gli immobili soggetti all'uso.

Inoltre le terre civiche, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono un bene paesaggistico tutelato per legge e pertanto individuate come aree non idonee all'installazione di un parco eolico.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Pertanto si comunica che eventuali interventi da effettuarsi in tutto o in parte su terre civiche saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento.

Quanto sopra è valido anche per la realizzazione degli elettrodotti, anche qualora per i cavidotti sia prevista la posa in banchina o in qualsiasi altro punto di corpi stradali, e a qualsiasi profondità. E' infatti possibile che strade, anche di primaria importanza, ricadano su terreni accertati come aperti all'esercizio dell'uso civico in quanto in qualche caso gli accertamenti, che sono atti di natura dichiarativa, sono avvenuti successivamente alla realizzazione delle opere. In questi casi, se ricorrono le condizioni e in ogni caso su iniziativa del Comune interessato, è anche ipotizzabile l'autorizzazione alla sospensione e mutamento per il solo tempo occorrente per la posa del cavidotto (al massimo 6 mesi).

Sono in ogni caso da escludersi espropri.

Il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al mutamento, così come disciplinato nell'Allegato al Decreto dell'Assessore Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 2539 DecA/50 del 01.08.2022, che ha aggiornato le precedenti direttive operative di cui all'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 48/15 del 10.12.2021, prevede l'adozione di apposita determinazione dirigenziale redatta dal servizio scrivente.

L'accoglimento dell'istanza è vincolato, in primis, all'accertata rispondenza al pubblico interesse dell'iniziativa per la quale il mutamento viene richiesto; tale rispondenza è espressa dal comune quale ente gestore del patrimonio civico, mediante deliberazione di Consiglio Comunale organo istituzionale rappresentativo dei cives.

Nella Regione Sardegna, le direttive per la gestione amministrativa dei procedimenti attinenti la materia degli usi civici sono quelle di cui all'Allegato al Decreto dell'Assessore Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 2539 DecA/50 del 01.08.2022, che ha aggiornato le precedenti direttive operative di cui all'allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 48/15 del 10.12.2021. Il Decreto e le direttive sono consultabili e scaricabili sulla sezione Usi Civici del sito web Sardegna Agricoltura.

L'esistenza dell'uso civico, per i comuni per i quali è stato eseguito l'accertamento formale, è verificabile con la consultazione degli inventari generali delle terre civiche pubblicati sul sito web Sardegna Agricoltura



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'AGRICULTURA E REFORMA AGROPASTORALE
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

nella apposita sezione dedicata agli usi civici. L'inventario è un documento di natura ricognitiva costituito dagli elenchi relativi a ciascun Comune e accessibile mediante i link contenuti nella pagina sopra indicata. E' da tenere presente che eventuali errori o omissioni nell'individuazione dei terreni o nello stesso inventario non incidono sui diritti dei cittadini.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o integrazioni.

Cordiali saluti.

Il Direttore
Gianni Ibba

**Enas**Ente Abbas de Sardigna
Ente Acque della Sardegna

DIREZIONE GENERALE

REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

- > Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- e, p.c > Assessorato Enti Locali, Finanze e Urbanistica
Servizio Demanio e Patrimonio di Nuoro e Oristano
enti.locali@pec.regione.sardegna.it
- > Servizio Gestione NORD
SEDE

Codice ENAS: EO2024041201 (da indicare nelle successive comunicazioni)

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla vostra nota di pari oggetto RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 11842 del 11/04/2024, acquisita in ingresso al protocollo ENAS al numero 05240 del 12/04/2024, si comunica che dall'esame della documentazione di progetto consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), non sono emerse interferenze tra le opere in oggetto e quelle afferenti al Servizio Idrico Multisetoriale della regione Sardegna (SIMR), affidato alla gestione dell'ENAS.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale

Ing. Giuliano Patteri

Giuliano Patteri
19.04.2024
08:04:29
GMT+01:00

gf pc / RC – Coord. Settore Studi / S. Serra – Dir. Servizio PC

Sede legale: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Codice Fiscale e Partita IVA: 00140940925
Codice iPA: enas
Sito web: www.enas.sardegna.it



Sede operativa: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Telefono: (+39) 070 60211
E- mail: protocollogenerale@enas.sardegna.it
PEC: protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it

**La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda**

09-7D-04-30-18-EC-B4-B8-FF-5D-08-4D-EB-82-09-F5-1D-F8-0B-B2

PAdES 1 di 1 del 19/04/2024 09:04:29

Soggetto: Giuliano Patteri

S.N. Certificato: 7CA9BCA4

Validità certificato dal 29/12/2023 07:29:52 al 29/12/2026 07:29:52

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

Pos. 286-2024

PEC

- > Ministero dell'Ambiente e della sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali – Divisione V
procedure di valutazione VIA e VAS
pec: VA@pec.mite.gov.it
- > Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
pec: sabap-ss@pec.cultura.gov.it
- > Alla Soprintendenza Speciale
per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c.

- > R.A.S. Assessorato Difesa Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
pec: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
- > R.A.S. Direzione generale del corpo forestale e vigilanza
ambientale, servizio territoriale dell'ispettorato
ripartimentale di Nuoro
pec: cfva.sir.nu@pec.regione.sardegna.it
- > R.A.S. Assessorato dell'Agricoltura e riforma Agro-
Pastorale, Servizio Territorio Rurale Agro-Ambientale e
Infrastrutture
pec: agricoltura@pec.regione.sardegna.it
- > Al Comune di Nuoro
pec: protocollo@pec.comune.nuoro.it
- > Al Comune di Orune
pec: protocollo@pec.comune.orune.nu.it

Oggetto: Pos. n. 286-2024. ID:10974. Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA – PNIEC dell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i, relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza complessiva di 46,2 MW e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

opere di connessione alla RTN, nei comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI Wind Project VIII s.r.l. Autorità competente: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Con riferimento alla nota n. 38982 del 29.02.2024, del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, assunta al nostro protocollo in data 29.02.2024 con n. 10985/XIV.12.2.5, ed alla successiva nota n. 66611 del 09.04.202, assunta al nostro protocollo in data 09.04.2024 con n. 18730/XIV.12.2.1, esaminati gli atti ed espletati i relativi accertamenti, si comunica quanto segue.

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di un parco eolico, della potenza complessiva di 46,20 MW, costituito da 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,6 MW con altezza al mozzo di 155, diametro della pale di 170 metri, con un’altezza totale di 240 m, e collegamenti tra aerogeneratori mediante cavidotto interrato, convogliato presso una stazione di trasformazione (RTN) di nuova realizzazione in località “Pratosardo”. L’area interessa direttamente i comuni di Nuoro ed Orune ma le opere influiscono visivamente anche sui comuni limitrofi.

Il progetto prevede:

- L’installazione di 7 aerogeneratori tripala, con potenza nominale di 6,60 MW, altezza mozzo di 155 metri, diametro delle pale di 170 metri, per un’altezza complessiva di 240 metri, comprensive di piazzole di montaggio e stoccaggio con importanti interventi di scavo e riporto;
- Le opere di adeguamento e di realizzazione di nuove strade, adeguandole al passaggio di mezzi pesanti e fruibili per la viabilità di servizio, con una larghezza di 4,50 oltre la cunetta per raccolta acque meteoriche;
- La realizzazione delle opere di collegamento e connessione alla rete elettrica interamente interrate mediante cavidotto;
- Una stazione elettrica utente (SSEU) in località Prato Sardo costituita da una vasta area recintata ed una manufatto edilizio di 25,50x3 m. ed altezza di 3,22 m. con copertura piana.

IMPIANTO EOLICO

Il territorio interessato dall’impianto eolico ricade principalmente in terreni pubblici gravati da uso civico. Nel comune di Orune sono previsti i 7 aerogeneratori e nel comune di Nuoro la stazione SSEU mentre, in entrambi i territori, ricadono i collegamenti con cavidotto. L’area è localizzata nella parte centro-orientale della Sardegna in prossimità del confine tra i comuni di Orune e Nuoro. Le distanze dai principali centri abitati sono di: 7,1 km da Nuoro; 1,3 km da Orune; 2,30 km da Lollove; 11 km da Oliena. L’area ha una destinazione agricola, ad eccezione dell’ubicazione della stazione elettrica ricadente nel territorio di Nuoro. La morfologia è prevalentemente montuosa-collinare caratterizzata da un paesaggio rurale in gran parte utilizzato a pascolo di ovini, caprini, suini, bovini ed equini, l’intero contesto è circondato da numerose presenze archeologiche di notevole valenza storico culturale.

Nella tabella seguente si riportano le coordinate degli aerogeneratori: (WGS 84)



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

ID aer.	Comune	Lat. °	Long. °	Foglio e mappale
SG01	Orune	40°23'33.6"	9°18'58.0"	F. 35 – M. 2
SG02	Orune	40°24'22.3"	9°19'53.8"	F. 36 – M. 5
SG03	Orune	40°24'11.5"	9°20'19.6"	F. 36 – M. 5
SG04	Orune	40°23'53.8"	9°20'49.4"	F. 27 – M. 8
SG05	Orune	40°23'31.5"	9°20'47.0"	F. 37 – M. 2
SG06	Orune	40°23'09.6"	9°20'42.0"	F. 37 – M. 2
SG07	Orune	40°23'25.3"	9°21'46.3"	F. 38 – M. 5
SSEE	Nuoro			F. 39 – M. 2660

Gli interventi ricompresi nel parco eolico consistono in: piazzole, aerogeneratori, viabilità, in adeguamento e di nuova realizzazione, stazione di connessione e opere di collegamento e connessione.

Le opere sono soggette a vincolo paesaggistico per effetto dell'art. 142, co. 1 lettera c), g) e h), del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'art. 17, co. 3 lettera h) e l), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, all'interno delle componenti di paesaggio "Aree naturali e subnaturali", "aree seminaturali" ed "aree ad utilizzazione agro-forestale".

In dettaglio:

SG01: l'aerogeneratore è situato in località "Su Vacchile Novu", prossimo al confine di Nuoro, il sito è ad una quota altimetrica di circa 707 m. s.l.m., in un'area a macchia mediterranea, ed in parte con alberi d'alto fusto, con alcuni affioramenti rocciosi;

SG02: l'aerogeneratore è situato in località "Burbarisi", a circa 600 metri dalla Strada Statale 389, con una quota altimetrica di 813 m. s.l.m., il sito è caratterizzato da una copertura semi naturale ed alcune aree boscate;

SG03: l'aerogeneratore, distante circa 600 metri alla postazione SG02, in località "Burbarisi", è posto a una quota altimetrica di 828 m. s.l.m., in una area classificata come bosco;

SG04: l'aerogeneratore è situato in località "Sa Orbana", nei pressi di un sentiero agricolo, ad una quota altimetrica di 796 m. s.l.m., in un'area caratterizzata da una copertura semi naturale a pascolo e da macchia mediterranea ed alcuni affioramenti rocciosi;

SG05: l'aerogeneratore è situato in località "Schina Sas Pauleddas", ad una quota altimetrica di 755 m. s.l.m., il sito è caratterizzato da una copertura naturale con prevalenza di macchia mediterranea ed alcuni affioramenti rocciosi;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

SG06: l'aerogeneratore è situato in località "Sa e Magneri", ad una quota altimetrica di 712 m. s.l.m., con alcuni affioramenti rocciosi su un'area naturale in parte a macchia mediterranea classificata come bosco;

SG07: l'aerogeneratore è situato in località "Corjo", ad una quota altimetrica di 682 m. s.l.m., con un'area classificata come bosco alternata ad alcuni affioramenti rocciosi.

GENERATORI

Ogni aerogeneratore occupa con le fondazioni, di tipo tronco conico in calcestruzzo armato, uno spazio molto ampio per un diametro pari a 24 m, una superficie di 450 mq e un'altezza di circa 3,45 m. Le pale hanno un'altezza di 155 m dal mozzo e il diametro del rotore 170 m.

VIABILITA'

Per raggiungere ognuna delle 7 postazioni verrà eseguita una viabilità di nuova realizzazione, usufruibile per le opere di cantiere e per la manutenzione, ed un adeguamento di quella esistente con larghezza costante di 4,50 metri oltre la cunetta, con fondazione drenante atta al passaggio di mezzi pesanti.

PIAZZOLE

Per le operazioni di cantiere ogni aerogeneratore necessita di piazzole pianeggianti di notevoli dimensioni in fase di costruzione e ridotte per la fase di esercizio.

STAZIONE ELETTRICA UTENTE (SSEU)

Il progetto prevede una stazione elettrica utente in comune di Nuoro, in località Pratosardo, delimitata da una recinzione e composta da un manufatto cabina/locali di servizio, di circa 26x3 metri con un'altezza 3,30 metri, in calcestruzzo prefabbricato.

CONNESSIONE

Le opere di connessione e collegamento alla rete elettrica di distribuzione prevedono il passaggio di cavidotti interrati da realizzarsi lungo il tracciato della viabilità esistente e di progetto.

Dall'esame del progetto emergono le seguenti criticità:

- Parte dell'impianto ricade in aree vincolate paesaggisticamente:
 - ai sensi dell'art. 142, co. 1 lettera c) g) ed h), del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., ed ai sensi dell'articolo 17, co. 3 lettera h) l), delle Norme Tecniche di Attuazione del P.P.R.;
 - e in aree non idonee all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili:
 - ai sensi del DM 10.9.2010, in quanto ricompresa nelle aree sensibili elencate nella Tabella 1 di cui all'Allegato b) alla Delib. G.R. n. 59/90 del 27.11.2020;
- Dagli elaborati si evince chiaramente che l'impianto è visibile da alcuni abitati circostanti e dai punti panoramici e si staglia in modo netto nel paesaggio agrario e boschivo. Tale impianto, per la mole delle sue componenti, viene percepito dagli abitati circostanti e da alcuni punti di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

interesse, oltreché nell'immediata percorrenza degli ambiti territoriali interessati. La sua realizzazione determina una modifica irreversibile delle visuali consolidate ed un'alterazione critica dello skyline percepibile sia dai vari punti di vista pubblici che dalla viabilità territoriale;

- Gran parte delle criticità sono rappresentate dalla alta visibilità dai principali punti panoramici posti a contorno e dai centri abitati e da un notevole numero di beni paesaggistici puntuali;
- Gli elaborati menzionano la presenza dell'uso civico, con l'elencazione di un elaborato piano particellare descrittivo (REL19) non trasmesso agli atti non evidenziando pertanto le eventuali aree soggette ad esproprio;
- Nel territorio sono presenti numerosi beni paesaggistici puntuali e identitari;
- Il territorio si contraddistingue per una trama agraria caratterizzata dalla presenza di tracciati viari di tipo poderale che costituiscono l'ossatura dei percorsi storici, identificati e disegnati all'interno delle mappe del catasto storico, in gran parte accompagnati da recinzioni tipiche, prevalentemente con muretti a secco, siepi, con la tipica vegetazione di rovi, lentisco, ginestra, fico d'india, o altre specie spontanee, il tutto all'interno di un quadro più ampio tra colture storiche e puntuali costruzioni rurali.

In conclusione la realizzazione dell'impianto eolico, introduce una serie di elementi squalificanti, tra turbine e opere accessorie, all'interno di un prezioso e caratteristico paesaggio la cui unicità è data da una trama di tasselli tra componenti rurali e boschive, storiche e culturali a costituire un quadro unitario. L'inserimento non coerentemente pianificato di tali sistemi, privi di un'oggettiva valutazione della ricaduta sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio costituiscono un arbitrario impoverimento dell'assetto percettivo scenico e panoramico.

L'installazione delle pale altera significativamente il contesto paesaggistico di riferimento, determina la perdita delle connotazioni originarie di pregio dei beni tutelati, influenza negativamente le aree pregiudicandone irrimediabilmente il valore, che sommate al resto delle opere, quali strade, stazione elettrica e stazione di accumulo, causando inevitabilmente la percezione dell'area come contesto urbanizzato ed industrializzato su di un territorio a forte valenza paesaggistica anche vista l'immediata vicinanza con il massiccio del Supramonte a forte vocazione ambientale e turistica.

Le visuali consolidate vengono irreparabilmente pregiudicate e le innumerevoli emergenze archeologiche presenti verrebbero irrimediabilmente disturbate ed inevitabilmente compromesse.

Per quanto rappresentato, **si ritiene l'intervento non compatibile, con conseguente parere non favorevole**, dal punto di vista paesaggistico, costituendo un importante fattore detrattore di questo specifico contesto; quest'ultimo composto da componenti che si fondono con gli ulteriori caratteri identificativi che segnano e modellano il paesaggio quali la conformazione morfologica, la litologia, le forme, la matericità e i colori, e ogni altro elemento naturale e sensoriale, a cui sommare il patrimonio culturale, l'equilibrata opera dell'uomo, che si mostra con segni antropici che rivelano il valore specifico legato all'uso, oltreché all'unicità del luogo determinata dal significato che ogni singolo fruitore attribuisce. L'impianto introduce una infrastruttura a grande scala immediatamente



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

identificabile che si pone come elemento del tutto estraneo, sovrapposto alla specificità del sito, specificità costituite non solo identificata dai caratteri ma anche dalle interrelazioni che intercorrono tra i su indicati valori naturali, morfologici, storici, architettonici e immateriali.

I possibili "benefici prodotti" non sono equiparabili all'impatto sul territorio, tra tutti gli effetti negativi che vengono generati prevale l'impatto di tipo visivo, alterazione che determina un cambiamento dei caratteri fisici che equivale ad una trasformazione "permanente" del riconoscimento e del significato associato al luogo. Tali tipologie d'impianto sono fortemente percettibili dai siti di interesse paesaggistico, storico e culturale e non garantiscono la tutela delle visuali prossime e lontane. L'installazione dell'impianto altera significativamente il contesto paesaggistico di riferimento, determinando la perdita delle connotazioni originarie di pregio alterando le visuali consolidate oltreché pregiudicando irreparabilmente le innumerevoli emergenze archeologiche che verrebbero irrimediabilmente disturbate ed inevitabilmente compromesse, oltre ai segni di tessitura dell'agro e della suddivisione delle tanche, alle reti e agli elementi connettivi dei percorsi viari ecc..

La tipologia d'intervento non mira al miglioramento della qualità paesaggistica del luogo e le trasformazioni che apporta garantiscono una diminuzione della qualità, così rifacendoci alla Convenzione Europea per il Paesaggio (2000) che indica che *"ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni"*. L'intervento è da definirsi di tipo "permanente", nonostante ne venga indicato un periodo temporale, in quanto non si tiene conto che le strutture divenute obsolete possono essere sostituite nel tempo, più che dismesse, compromettendo in modo temporalmente indefinito il luogo.

Occorre aggiungere che tali interventi non sono per loro tipologia configurativa dissimulabili nel contesto d'inserimento, gli aerogeneratori e tutte le opere ad esse accessorie sono visibili dai contesti territoriali limitrofi e di scala vasta, risultando difficoltoso prevedere o indicare misure di mitigazione e compensazione che ne migliorino l'inserimento e l'armonizzazione nel paesaggio.

L'area di impianto ad una distanza buffer di 12 km, pari a 50 volte l'altezza degli aerogeneratori, risulta oggetto di un altro progetto denominato "Nuoro Sud" ad opera del proponente AEI Wind Project VIII s.r.l., con un frazionamento di un unico intervento di grande scala in due a scala diversa da parte della medesima società (AEI Wind Project VII), risulta oggetto di ulteriori 6 richieste, arrivando ad un totale di 8 impianti in un'area ristretta, con una ipotetica produzione di oltre 520 MW, creando quell'effetto selva che doveva nelle ipotesi progettuali essere attenuato da pochi impianti di grossa taglia ma con numeri ridotti di aerogeneratori.

Inoltre si evidenzia che per far fronte all'emergenza climatica si sta generando un effetto cumulo su tutto il territorio sardo di gran lunga superiore alla capacità di carico dell'ambiente e del paesaggio. Le richieste di connessione per impianti a energie rinnovabili, come segnalato in pratiche similari da altri Servizi Regionali, *sono tali da superare, al 30.09.2023, di ben 8 volte (volte (rif. Econnexion, la mappa delle connessioni rinnovabili predisposta da TERNA S.p.A.) quanto previsto, per la Regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "areeidonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto da prospettarsi la progressiva*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna centrale

*sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia
(incluse le opere di connessione alla R. T.N.).*

Il sostituto del Direttore del Servizio

(ex art. 30, comma 5, L.R. n. 31/1998)

Ing. Valentina Mameli

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

Arch. A. Gillone

Ach. S. Secchi resp. sett. 1/NU



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

08-01-00 - Direzione Generale dei Lavori Pubblici

08-01-31 - Servizio del Genio civile di Nuoro

Alla Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). - Comune di. Istanza AEI Wind Project VIII Srl - Rif. cod. prat. NU-IVAR 2024-0199. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla nota di codesta Direzione n° 11842 del 11.04.2024, pervenuta in data 12.04.2024 protocollo n° 16084, con la quale si chiedono i contributi istruttori ai fini del rilascio del Provvedimento di V.I. A. sul progetto definitivo in oggetto, si fa presente che dall'esame della documentazione trasmessa, si è riscontrato che le opere interferenti con il reticolo idrografico di competenza consistono essenzialmente nell'attraversamento di elementi idrici in subalveo con cavidotti in MT e in interventi di adeguamento della viabilità esistente lungo il percorso per il trasporto degli elementi costitutivi dei nuovi aerogeneratori.

Si chiede di integrare la documentazione di progetto con planimetrie su base cartografia IGM o CTR che evidenzino sia i tratti di viabilità oggetto di adeguamento, sia le nuove strade di accesso alle aree di impianto, menzionate nella relazione tecnica-generale, con puntuale indicazione delle interferenze con i corsi d'acqua, per consentire allo scrivente di formulare le osservazioni di competenza.

Si comunica inoltre che il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 potrà avvenire solo previa presentazione di formale istanza, corredata dei grafici illustrativi delle modalità di risoluzione di ciascuna delle interferenze succitate, comprendenti planimetrie e sezioni trasversali degli alvei derivanti da rilievo di dettaglio in sito, in scala adeguata e opportunamente quotate, corredate di documentazione fotografica.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito (Geom. Pietro Monni 0784 239246).

Il Direttore del Servizio

Dott. Ing. Salvatore Mereu

Geom. P. Monni\Istr. Tec.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PUBLICOS

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Ing. G.Lupino\Resp. Sett. Op. Idr. e Ass. Idr.

Sigato da :

GIULIANA LUPINO



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDUSTRIA

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

09-01-00 - Direzione Generale dell'Industria

09-01-04 - Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WINDPROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

In riferimento alla richiesta di parere in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto, trasmessa da codesta Società con nota prot 11/04/2024. acquisita al prot 17835. DGI n. del 12/04/2024, questo Servizio, a seguito delle verifiche effettuate, comunica che il tracciato dell'impianto eolico non interferisce con titoli minerari di prima categoria.

Il Sostituto del Direttore di Servizio
(Art. 30 della L.R. 31/98)
Ing. Antonello Pellegrino

Resp. Sett. Miniere: Dott. G. Paolucci

Istr. Tec. P.I. Giovanni Polastri 2202

Siglato da :

GIORGIO PAOLUCCI



COMUNE DI NUORO

Settore 5 Programmazione e Gestione del Territorio

Codice identificativo P.A.: **ID: 10974**

Spett.le

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale_
VA@pec.mite.gov.it

Resp. Proc. Dr. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

R.A.S. – Assessorato Della Difesa Dell'ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e p.c.

Comune di Orune
protocollo@pec.comune.orune.nu.it

Oggetto: [ID 10974] “Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA-PNIEC nell’ambito del P.U.A. ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto definitivo di impianto eolico “CE Nuoro Nord” con potenza complessiva di 46,2 MW nel Comune di Orune (NU) con opere di connessione alla RTN nel Comune di Nuoro (NU)”. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Osservazioni.

La presente per esporre le osservazioni relative al territorio di competenza del Comune di Nuoro inerenti la pratica in oggetto, ID 10974, avanzata dal Rappresentante Legale Sig. Vincenzo Ballerino, della società AEI WIND PROJECT VIII S.r.l.

La pratica è inerente la nuova realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 46,2 MW, composto da n. 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,6 MW (altezza della torre pari a 240 m e rotore pari a 170 m). L’energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, attraverso un collegamento in antenna a 36 kV sulla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150/36 kV da inserire in entra – esce alla linea RTN a 150 kV “Taloro – Siniscola 2”, previa realizzazione del nuovo elettrodotto a 150 kV tra la nuova SE e il futuro ampliamento a 150 kV della SE RTN “Ottana”. Questi 7 aerogeneratori ricadrebbero nel territorio comunale di Orune, in prossimità del confine amministrativo del Comune di Nuoro. Mentre le linee elettriche MT a 30 kV interrate, che connettono il sito di produzione alla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU), sono dislocate nei territori comunali di Orune e Nuoro (NU), e corrono principalmente lungo la S.S. 389 di Buddusò e del Correboi. La cabina di step-up sarà realizzata in prossimità della nuova stazione elettrica di Terna S.p.A. in località Prato Sardo nel comune di Nuoro.

Queste ultime opere sono quelle che interessano il territorio comunale di Nuoro nel quale quindi non è prevista l’installazione di aerogeneratori.

Ancor prima di esporre il parere di competenza si vuole porre l'attenzione sull'impatto che gli impianti di tale tipologia producono sull'ambiente e sul paesaggio dal punto di vista di uso del suolo e di sottrazione dello stesso alle attività in essere e di conseguenza sulle pianificazioni che ogni Amministrazione ha adottato per regolare il proprio territorio.

Si evidenzia in particolare che nel territorio del comune di Nuoro e anche nelle medesime aree interessate dall'impianto, sono state presentate altre 6 richieste per la costruzione di parchi eolici da parte di 5 società distinte per complessive 70 turbine della potenza complessiva di immissione di 504 MW, con altezza complessiva di 180,00 m, senza considerare le richieste riguardanti l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltaici in corso di verifica (almeno n. 4 recenti).

A conferma di quanto precedentemente detto, esaminando la documentazione agli atti del settore, risulta evidente che nel raggio di 10 km, sono state realizzate e/o in corso di autorizzazione ben 162 pale eoliche con impatto visibile, per la mole e il numero delle sue componenti, anche dall'abitato di Nuoro e dai suoi punti panoramici, oltretutto tali impianti sono in numero sproporzionato e altamente concentrato sul territorio poiché interessanti uno spazio ridotto anche se contermini a diversi comuni (Nuoro, Orune, Orgosolo, Orani, Bitti, Nule, Osidda, ecc.), a cui si aggiungono gli impianti fotovoltaici/agrivoltaici a terra previsti nel territorio, che nel complesso vanno ad impattare pesantemente sul paesaggio visto nel suo insieme (visivo, storico-culturale, agricolo, ecc.).

L'intervento in oggetto inoltre, risulta in contrasto con quanto disposto dalla Legge n. 41/2023 di conversione con modifiche del D.L. n. 13/2023, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*. Questa norma prevede all'articolo 9-quinquies:

“In relazione agli obiettivi di cui al comma 9-ter, alinea, al fine di consentire la realizzazione e il pieno funzionamento dell'infrastruttura di ricerca denominata «Einstein Telescope», inclusa nel Piano nazionale infrastrutture di ricerca (PNIR) 2021-2027 tra quelle ad alta priorità e di categoria globale, e la cui collocazione sul territorio italiano e' identificata come idonea nel conceptual design study finanziato dell'ambito del Settimo programma quadro di ricerca e innovazione (7° PQ) con grant agreement n. 211743, gli ulteriori titoli abilitativi, comunque denominati, all'esercizio delle attività economiche definite, in sede di prima applicazione, dall'allegato 1 annesso al presente decreto, nell'ambito dei comuni indicati, in sede di prima applicazione, nell'allegato 2 annesso al presente decreto, sono rilasciati dalle amministrazioni competenti di concerto con il Ministero dell'Università e della ricerca, sentito l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)”.

Nell'allegato 1 a tale Legge è individuato il codice ATECO 35.11 *Produzione di energia elettrica* tra le attività i cui titoli abilitativi, comunque denominati, sono rilasciati di concerto con il Ministero dell'Università e della ricerca, sentito l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Nell'allegato 2 della medesima Legge tra i Comuni interessati sono ricompresi anche quelli di Nuoro e Orune.

In particolare la figura seguente riporta per comodità l'area interessata e i Comuni ricompresi nell'intervento di cui sopra, denominato “Sos Enattos”.



Per i due Comuni di Nuoro e Orune, interessati quindi dal progetto, si ritiene opportuna la verifica dell'eventuale impatto acustico che il parco eolico denominato "Ce Nuoro Nord" potrebbe avere sulla realizzazione dell'Einstein Telescope, sia nella fase di realizzazione dello stesso che nella fase a regime. Il telescopio è infatti un'infrastruttura di rilevanza scientifica internazionale che per funzionare a regime necessita di una limitazione delle interferenze da parte delle attività circostanti, e che pertanto si trova in chiaro e diretto contrasto con la realizzazione del parco eolico di cui in oggetto e con la sua attività. L'importanza di tale infrastruttura, non solo dal punto di vista culturale e scientifico ma anche per le possibili ricadute economiche, mette nettamente in secondo piano quella del progetto di cui in oggetto, che non può e non deve inficiarne la realizzazione.

Passando alle osservazioni di competenza, il Settore Programmazione e Gestione del Territorio ha provveduto all'analisi della documentazione fornita concentrando l'attenzione sulle tematiche paesaggistiche, di tutela ambientale e urbanistiche nel territorio comunale di Nuoro.

Per l'espressione del presente parere si è tenuto in particolare conto delle seguenti disposizioni:

1. il Piano Urbanistico Comunale vigente e le allegate N.T.A. pubblicato sul BURAS n. 11 del 12/03/2015;
2. il Decreto Legislativo n.152/2006;
3. l'art. 65, comma 1-quater e 1-quinques Decreto Legge n. 1/2012;
4. il Decreto Legislativo n. 199/2021, in particolare l'art. 20;
5. il Decreto Legge n. 77/2021;
6. il Decreto Legge n. 17/2022 coordinato con la Legge di conversione n. 34/2022 recante " *misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*";
7. la sentenza del Consiglio di stato n. 2368 del 31/03/2022;
8. il Decreto Legge n. 13/2023 recante " *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*";

Al termine delle rispettive istruttorie, i due servizi coinvolti Pianificazione Urbanistica e Tutela Ambientale hanno evidenziato che il Territorio amministrato dal Comune di Nuoro è interessato solo ed esclusivamente dai lavori di collegamento alla Stazione Elettrica RNT della Società TERNA di futura realizzazione, nell'area industriale di Prato Sardo, già interessata da 5 progetti pertinenti parchi eolici.

Il tracciato della rete di collegamento alla RTN, evidenziato negli elaborati progettuali si estende nel territorio del Comune di Nuoro per circa 10 km.

In relazione all'impatto elettromagnetico sono rispettati i limiti della normativa in vigore trattandosi di linee interrate.

Per quanto riguarda l'impatto acustico, considerato che, le sorgenti sonore più rilevanti consistono nel rumore prodotto dalle pale eoliche ubicate nel territorio del Comune di Orune, si rimanda a detto Comune per l'espressione del parere di competenza.

In merito alla Stazione RTN da realizzarsi da parte della Soc. TERNA S.p.A., non sono presenti elaborati.

Relativamente al parere pertinente le terre e rocce da scavo, gli elaborati progettuali evidenziano che negli scavi per la realizzazione dei plinti delle pale eoliche, i materiali verranno riutilizzati al 90% per rinterri e lavorazioni di cantiere, il materiale in eccedenza verrà conferito allo smaltimento definitivo, con trasporto con ditta autorizzata e smaltimento in discarica autorizzata.

Concentrando ora l'attenzione in materia di urbanistica e paesaggio, l'Ufficio, a seguito delle verifiche effettuate sugli elaborati grafici e sulla documentazione prodotta, confrontati in particolare con gli elaborati allegati al PUC vigente, per quanto di competenza, esprime le seguenti osservazioni:

1. le strutture/fabbricati connessi all'impianto ricadenti nella Z.T.O. D – Industriale sottozona D2.1 variante n. 3 bis del P. di L., zona B1- aree destinate agli insediamenti produttivi, trattandosi di lotti edificabili per attività produttive non sussisterebbero delle problematiche insormontabili considerate le volumetrie ammissibili dallo strumento urbanistico vigente, con verifica di tutti gli altri parametri (distacchi, altezze, sup. coperta, ecc.). Comunque per il cambio di destinazione d'uso è necessaria l'Autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs n. 387/2003, con la quale si determina in automatico, ove necessario, la variazione della destinazione urbanistica della zona ove è prevista l'installazione dell'impianto oggetto di autorizzazione senza che sia necessario alcun ulteriore provvedimento pubblico di assenso (vedi sentenza del Consiglio di stato n. 2368 del 31/03/2022). Per la Futura stazione di smistamento TERNA 150kV "Prato Sardo" (SSE TERNA), deve essere in ogni caso chiarita l'effettiva localizzazione dell'impianto, poiché nei progetti presentati da altre ditte (eolico e fotovoltaico) già esaminati dall'ufficio, la stessa era prevista in diversa posizione, sempre all'interno della ZIR di Prato Sardo;
2. con riferimento al punto precedente, anche ai sensi dell'art. 6 della L.R. 43/89 (Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici), per le opere in progetto, occorre preventivamente acquisire il parere del Consiglio Comunale in merito alla localizzazione dell'opera. A tal proposito è da tener presente che l'amministrazione comunale di Nuoro, riguardo ad un progetto specifico (ID 10968 parco eolico denominato "Orgosolo-Oliena") ma in generale rispetto a tutti gli interventi simili, si è espressa con parere contrario (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 17/02/2024);
3. l'edificio facente parte della Sottostazione elettrica utente (SSEU) non rispetta i distacchi minimi previsti dalle strade di lottizzazione di mt. 8.00 (vedi tavola ELB PE 10), considerato che non sono state allegate né planimetrie esaustive con la consistenza delle/i aree/lotti oggetto di intervento, l'esatta ubicazione dei fabbricati e le relative distanze dalle strade e dai confini;
4. l'art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii., individua le aree oggetto dell'intervento non rientranti nei siti idonei al posizionamento degli impianti eolici, considerato che gli aerogeneratori (individuati come SG01 e SG06) sono posti entro la fascia di rispetto di 3 chilometri prevista per gli impianti eolici, dal perimetro dei beni sottoposti a tutela (art. 20, comma 8, lett. c-quater), così di seguito elencati:

- Area archeologica Nuraghe Noddule (Tempio a pozzo) bene paesaggistico/culturale cartografato dal PPR e inserito nell'Allegato 57 del PUC vigente e ricadente nella Z.T.O. H1/55 e d'interesse culturale dichiarato con decreto del 07/10/1961 e del 28/03/1969, ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939, in area inedificabile (F° 5 mappale 35);
- Area archeologica Nuraghe Curtu (Nuraghe monotorre) bene paesaggistico/culturale cartografato dal PPR e inserito nell'Allegato 57 del PUC vigente e ricadente nella Z.T.O. H1/57, in area inedificabile (F° 5 mappale 26);
- Area archeologica Nuraghe Loddune (Nuraghe subcircolare) bene paesaggistico/culturale cartografato dal PPR e inserito nell'Allegato 57 del PUC vigente e ricadente nella Z.T.O. H1/56, in area inedificabile (F° 5 mappale 57);
- Città storica di Lollove (frazione di Nuoro) con centro abitato inquadrato nella zona A1/3 del PUC vigente, bene paesaggistico/culturale cartografato dal PPR (centro matrice) e inserito nell'elenco dei "Borghi più belli d'Italia" (F° 15 mappali vari);

Complessivamente l'intervento da un punto di vista ambientale è sicuramente impattante e pertanto non ammissibile poiché l'impianto è visibile, per la mole delle sue componenti, anche dall'abitato di Nuoro e dai punti panoramici in particolare dal Monte Ortobene che è un'area protetta ZPS (zona di protezione speciale) ai sensi della direttiva europea 79/409/CEE del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli", compresa nella rete Natura 2000 con codice ITB023049, ed è sottoposta a vincolo paesaggistico con decreto ministeriale 10 marzo 1956.

Detto Decreto dichiara la zona del Monte Ortobene sita in questo Comune, di notevole interesse pubblico ai sensi della L. n.1497 del 1939 sulla protezione delle bellezze naturali e ai sensi della dell'art. 136 del D.Lgs. n.42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, in quanto "riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per natura del territorio, in posizione dominante, ricco di vegetazione arborea e di rocce, forma un quadro naturale di singolare bellezza panoramica godibile da varie parti, ed offre altresì dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può ammirare un vasto panorama e la città sottostante".

In virtù dei vincoli presenti la fruizione è fortemente legata alle forme di tutela dettate dalle norme sopra menzionate la cui continua disapplicazione e/o violazione può compromettere l'ambiente naturale protetto.

La realizzazione dell'intervento proposto, per il quale non è stata prodotta adeguata documentazione con simulazioni fotografiche, determinerebbe una modifica irreversibile delle visuali consolidate ed un'alterazione critica dell'orizzonte e profilo di panorama (skyline) percepibile sia dai vari punti panoramici, che dai siti archeologici e dalla viabilità territoriale.

Tenuto infine conto che lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico) per la produzione di energia è attualmente considerato strategico e ritenuto indispensabile per:

- ridurre l'utilizzo di combustibili fossili pesantemente impattanti sul nostro ecosistema e concausa dei cambiamenti climatici e il riscaldamento globale avvertiti ormai in tutto il mondo;
- abbattere di conseguenza le emissioni di CO₂ causa dell'effetto serra e del surriscaldamento del nostro pianeta,

si precisa che da parte dell'Amministrazione scrivente non vi è alcun ostacolo e/o pregiudizio nella possibilità di realizzazione di tali infrastrutture anche nei propri territori.

È anche vero ed evidente che l'individuazione dei siti non dovrebbe essere rimandata esclusivamente alle società private. A parere del Settore scrivente essa dovrebbe essere oggetto di co-pianificazione Stato/Regioni/Enti locali. Ciò al fine da quantificare e misurare i reali fabbisogni energetici i considerazione delle realtà locali, della pianificazione territoriale, della tutela ambientale, dei contrapposti interessi, sia economici che sociali, coinvolti.

Con l'attento studio e pianificazione per l'individuazione di siti idonei che tenga conto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio e che disciplini lo sviluppo e la realizzazione degli impianti, attivando lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS), si scongiurerebbe il

rischio di sovraccaricare in modo irrazionale ed impattante lo spazio territoriale, assicurando la coesistenza con le altre attività, l'ascolto delle comunità locali e l'esercizio dell'inalienabile diritto al godimento del bene pubblico, di salvaguardia e tutela del territorio, di armonia e benessere sociale e degli interessi legittimi dei cittadini.

Solo a seguito di tale programmazione si dovrebbe procedere con l'assegnazione dei siti, ai soggetti ritenuti idonei, per la realizzazione e gestione di tali infrastrutture strategiche non dimenticando le fasi finali del ciclo di vita con la dismissione degli impianti di produzione energetica e il ripristino delle aree occupate.

In ragione di tutto quanto sopra esposto si esprime il parere contrario dell'Amministrazione Comunale di Nuoro all'autorizzazione e realizzazione delle infrastrutture in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento Servizio Urbanistica

Geom. Franco Pisanu

Il Responsabile del Procedimento Servizio Ambiente

Geom. Maurizio Coda

Il Dirigente

Ing. Stefano Nocco

N.B.: *il presente documento, sottoscritto mediante firma digitale, costituisce ad ogni effetto di legge copia originale, con l'efficacia prevista dall'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.. Esso è redatto e trasmesso esclusivamente per via telematica, non essendo prevista la diffusione di documenti su supporto cartaceo.*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

05-01-04 - Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Contributo istruttorio TNPF

Con riferimento all'oggetto, e alla richiesta di contributo istruttorio di cui alla nota prot. DGDA Prot. n. 11842 dell' 1/04/2024, si trasmette in allegato alla presente il contributo del Servizio Tutela della natura e politiche forestali.

Cordiali saluti

Il Direttore del Servizio

Sergio Deiana

Sigliato da :

ALBERTO FOZZI

SILVIA SERRA



Firmato digitalmente da
Sergio Deiana
22/05/2024 13:25:23



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Contributo istruttorio TNPF

Premessa

Nel presente contributo vengono analizzate le possibili criticità in merito alla realizzazione del sopra citato impianto su specie animali (Vertebrati) e habitat.

Della documentazione prodotta si è analizzato in dettaglio il documento "Relazione faunistica" (REL_10) a firma del Dott. Maurizio Medda.

Per quanto concerne i rilievi sul campo per l'analisi faunistica (Capo. 1 Caratteristiche del profilo e dell'ecosistema faunistico presenti nell'area di intervento, pag.4) viene preso in considerazione un buffer di 0,5 km intorno all'impianto che è assolutamente insufficiente per descrivere la comunità ornitica tenuto conto dell'*home range* delle diverse specie presenti nell'area vasta. Normalmente per gli Uccelli e i Chiropteri si dovrebbe prendere in considerazione un perimetro di almeno 10 km dal sito dell'impianto previsto. Questo significa che l'unità minima da sottoporre ad indagini ha comunque una superficie di almeno 100 km², (Teofili *et al.*, 2009; Regione Toscana, 2012; SNH 2017 Ver.2). Nella relazione si fa genericamente riferimento alle specie SPEC ma non viene specificata la pubblicazione di riferimento, in quanto l'originario lavoro di Tucker & Heat del 1994 è stato recentemente aggiornato.

Per quanto concerne i Chiropteri nella lista delle specie (tab. 3 pag. 42) non viene riportata nessuna delle specie presenti nell'area, desumibili sia dal SDF del sito Natura 2000 Monte Albo (ITB021107) sia dalla bibliografia esistente (Kiefer *et al.*, 2016; Mucedda *et al.*, 2020), mentre vengono riportate altre quattro specie che non hanno rilevanza dal punto di vista conservazionistico.

Tutto ciò premesso sulla base della bibliografia disponibile, delle carte tematiche analizzate in ambiente GIS e sulla base di dati editi ed inediti a disposizione del Servizio scrivente viene fornito un quadro aggiornato su specie e habitat presenti e vengono descritti gli impatti potenziali relativi alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

Analisi

Analisi della importanza conservazionistica della comunità ornitica

Per quanto concerne le specie di uccelli e tenuto conto della loro importanza nel quadro della conservazione della biodiversità si riporta una *Check list* delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area e/o il cui *home range* ricomprenda l'area in esame, a livello europeo si fa riferimento all'aggiornamento del lavoro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

di Tucker & Heat del 1994 a cura di Burfield *et al.* 2023¹, e alla *European Red List of Birds* (BirdLife International, 2021), mentre a livello nazionale viene utilizzata la Lista Rossa italiana degli uccelli nidificanti (Gustin *et al.* 2021). Viene inoltre preso in considerazione il criterio di inclusione nella Lista 1 delle Pledges. Vengono inoltre incluse le specie di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), tenuto conto che all'articolo 4 comma 1 si enuncia "Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione." Una analisi differente è stata condotta sulle specie migratrici attraverso la consultazione online dei dati e delle rotte migratrici contenute nel lavoro "The Eurasian African Bird Migration Atlas" a cura di Spina, F., Baillie, S.R., Bairlein, F, Fiedler, W. and Thorup, K. (Eds) 2022. Le specie e il relativo stato di conservazione vengono elencate nella tabella seguente.

Tab. 1; Elenco specie di uccelli di interesse conservazionistico presenti nell'area e/o il cui home range ricomprenda l'area in esame;

Specie	Pledges	SPEC	Liste Rosse		Direttiva Uccelli All. I
			EU	ITA	
Pernice sarda (<i>Alectoris barbara</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	DD	X
Tortora selvatica (<i>Streptopelia turtur</i>)	–	SPEC 1	VU	LC	
Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	–	Non-SPEC	SecureF	LC	X
Rondone comune (<i>Apus apus</i>)	–	SPEC 3	NT	LC	
Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)	–	SPEC 3	LC	LC	X
Falco di palude (<i>Circus aeruginosus</i>)	–	Non-SPEC	LC	VU	X
Astore sardo (<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>)	SI	SPEC 3	Declining	EN	X
Torcicollo (<i>Jynx torquilla</i>)	–	Non-SPEC	LC	EN	

¹ SPEC 1 Species of global conservation concern, i.e. classified as Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at global level (BirdLife International 2022).

SPEC 2 Species whose global population is concentrated in Europe, and which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021), or as Declining, Depleted or Rare in Europe.

SPEC 3 Species whose global population is not concentrated in Europe, but which is classified as Regionally Extinct, Critically Endangered, Endangered, Vulnerable or Near Threatened at European level (BirdLife International 2021) (unless it is marginal in Europe, not decreasing and qualifies solely under Criterion D; IUCN 2012a), or as Declining, Depleted or Rare in Europe.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	–	SPEC 3	Declining	LC	X
Falco della Regina (<i>Falco eleonorae</i>)	SI	Non-SPECe	SecureF	VU	X
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	–	Non-SPECe	LC	VU	X
Averla capirossa (<i>Lanius senator</i>)	–	SPEC 1	NT	EN	
Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)	–	Non-SPECe	SecureF	LC	X
Balestruccio (<i>Delichon urbicum</i>)	–	SPEC 2	Depleted	NT	
Rondine (<i>Hirundo rustica</i>)	SI	SPEC 3	Declining	NT	
Magnanina (<i>Curruca undata</i>)	–	SPEC 1	NT	DD	X
Tordo sassello (<i>Turdus iliacus</i>)	–	SPEC 1	Declining		
Saltimpalo (<i>Saxicola torquatus</i>)	–	Non-SPEC	LC	EN	
Passera sarda (<i>Passer hispaniolensis</i>)	–	Non-SPEC	LC	VU	
Pispola (<i>Anthus pratensis</i>)	–	SPEC 2	Declining	–	
Verdone (<i>Chloris chloris</i>)	–	Non-SPECe	LC	VU	

Fra gli uccelli sono presenti 3 specie incluse nella Lista 1 delle *Pledges* per la Regione Sardegna, ovvero specie per le quali la Regione si è impegnata, nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi della Strategia per la Biodiversità 2030 a migliorarne lo status di conservazione, queste sono: l'Astore sardo sottospecie endemica della Sardegna e della Corsica classificato come EN (*endangered*) a livello nazionale, specie particolarmente sensibile al disturbo antropico (Londi *et al.*, 2017); il Falco della Regina che ha sulla costa orientale della Sardegna una importante colonia e utilizza le aree interne per la ricerca del cibo nel periodo pre riproduttivo, classificato come VU (vulnerabile) a livello nazionale e la Rondine specie migratrice e nidificante legata alle pratiche tradizionali di governo del territorio con popolazioni che stanno conoscendo un marcato declino come riportato nel paragrafo del Farmalands Bird Index, è classificata a livello nazionale come NT (*near threatened*).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

La categoria **SPEC 1** annovera 4 specie fra queste vi è la Tortora comune che presenta per molte popolazioni europee un marcato declino oltre il 70% in meno e classificata a livello europeo come VU (vulnerabile). L'Averla capirossa, in rapido declino su buona parte del proprio areale riproduttivo e classificata a livello nazionale come EN (*endangered*) e la Magnanina specie legata alla macchia mediterranea e classificata a livello europeo come NT (*near threatened*). Il Tordo sassello, è svernante e presente durante la migrazione pre e post riproduttiva, la specie è in declino in buona parte del suo areale riproduttivo.

La categoria **SPEC 2** annovera 2 specie, entrambe migratrici di cui solo una nidifica in Sardegna, il Balestruccio presente nel centro abitato di Orune e utilizza l'area presa in considerazione per l'alimentazione, è classificato a livello nazionale come NT (*near threatened*), la Pispola è una specie migratrice regolarmente svernante con popolazioni in declino in tutto il suo areale.

La categoria **SPEC 3** che annovera 5 specie, fra quelle non ricomprese nei paragrafi precedenti abbiamo l'Occhione e il Gheppio, legati agli spazi aperti e alle pratiche agricole e zootecniche tradizionali, le popolazioni di Gheppio a livello europeo sono considerate in declino. Il Rondone comune nidifica nel centro urbano di Orune e utilizza l'area in esame per l'alimentazione, a livello europeo è considerato come NT (*near threatened*).

Fra le specie non ricomprese nelle categorie sopra citate ma di interesse conservazionistico citiamo specie che vengono considerate "comuni" ma che sono in rapido declino in buona parte del loro areale a seguito delle trasformazioni nel governo del territorio, tra queste il Torcicollo e il Saltimpalo, classificati come EN (*endangered*) a livello nazionale, l'Averla piccola, la Passera sarda e il Verdone tutte classificate a livello nazionale come VU (vulnerabili). Mentre il Falco di palude classificato come VU (vulnerabile) nella Lista Rossa Italiana è minacciato principalmente dagli abbattimenti illegali.

Per quanto concerne le specie ricomprese nell'**All. I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE)**, queste sono 10 elencate nella tabella 1, di queste, non precedentemente trattate, troviamo la Pernice sarda, specie di interesse venatorio classificata come DD (data deficient) a livello nazionale e il Succiacapre, specie insettivora legata principalmente agli ambienti di macchia mediterranea.

A riguardo giova ricordare come l'Articolo 4 della Direttiva Uccelli al comma 4. enunci "Gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire, nelle zone di protezione di cui ai paragrafi 1 e 2, l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative in considerazione degli obiettivi del presente articolo. Gli Stati membri cercano inoltre di prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat al di fuori di tali zone di protezione".

Accipitridae

Tenuto conto che le specie appartenenti a questa famiglia sono fra quelle maggiormente soggette agli impatti con le pale eoliche (Fielding *et al.*, 2021, Marques *et al.*, 2021) si ritiene opportuno citare di seguito tutte le specie di questa famiglia presenti e/o il cui home range ricomprenda l'area proposta per l'impianto:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Aquila reale, Falco di palude, Sparviere, Astore sardo e Poiana. Per specie come l'Aquila reale caratterizzata da un lunga durata di vita associata a bassi tassi riproduttivi, anche una bassa mortalità può avere effetti negativi a livello di popolazione (Lovich, J. E. 2015). Per l'Astore una recente ricerca ha dimostrato l'abbandono dei territori in un'area di influenza di 3 km dall'impianto eolico, anche a causa del disturbo e della maggior pressione antropica in relazione alle fasi di cantiere, (Magne, H., 2024).

Farmaland Bird Index

Il Farmaland Bird Index è un indicatore di contesto ambientale che rappresenta lo stato di salute degli ambienti agricoli, aggregando le informazioni derivanti dai singoli indici, quali le tendenze di popolazione delle specie di uccelli tipiche degli ambienti agricoli e degli ambienti aperti di montagna. I dati sulle popolazioni degli uccelli vengono raccolti annualmente sulla base di un protocollo standardizzato di ricerca. Analizzando i dati relativi al 2023 sono 5 sulle 10 specie con il trend negativo maggiore nel periodo 2000-2023 presenti nell'area e sono il Torcicollo che presenta un trend della popolazione nazionale di -78%, l'Averla piccola con -72%, il Saltimpalo con -73%, il Verdone con -54%, la Rondine comune con -51%, (Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2024). Questi dati sono esplicativi in merito alla perdita di habitat relativamente alla realizzazione del progetto in oggetto.

Bird sensitivity map in relation to wind energy development

Analizzando la mappa recentemente prodotta da Birdlife International e dalla LIPU (gennaio 2024) si può desumere che l'area dell'impianto proposto ricade in un'area a media sensibilità (*Medium sensibility*²). Nel caso in questione la valutazione del sito è difforme dalla mappa in quanto il livello medio non viene confermato ma il livello appropriato sarebbe alto (*High sensibility*³) in relazione all'elevato valore conservazionistico della ornitofauna presente, questo anche in relazione ai dati di un recentissimo studio che ha evidenziato come ben il 49% delle cause di mortalità per gli uccelli sono rappresentate dall'elettrocuzione e dagli impatti derivanti dalle linee elettriche e dagli impianti eolici, (Serratosa *et. al.*, 2024).

Anfibi

Nell'area in esame è presente il Tritone sardo (*Euproctus platycephalus*) (Vignoli *et al.*, 2016), classificato come EN (endangered) nella Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022), specie particolarmente sensibile al disturbo antropico.

² Si ritiene che lo sviluppo comporti un rischio moderato per le popolazioni di uccelli. Tuttavia, è necessaria una valutazione completa a livello di sito per confermare questo livello di rischio. (Serratosa, J., and Allinson, T., 2022).

³ Si ritiene che lo sviluppo rappresenti un rischio elevato per le popolazioni di uccelli. Tuttavia, è necessaria una valutazione completa a livello di sito per confermare questo livello di rischio. Quest'area potrebbe essere inadatta allo sviluppo e richiederà sicuramente misure di mitigazione. (Serratosa, J., and Allinson, T., 2022).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Chiroteri

Le aree carsiche e i boschi della Sardegna centro orientale rappresentano una delle zone chiave per la conservazione dei Chiroteri a livello Mediterraneo in particolare per la presenza di importanti siti di ibernazione e per essere l'habitat di una specie endemica l'Orecchione sardo (Kiefer *et al.*, 2016). Le specie presenti sono elencate nella tabella seguente con il relativo status di conservazione, a livello nazionale dalla Lista Rossa dei Vertebrati Italiani (2022) mentre a livello europeo si fa riferimento all'*Action Plan for the Conservation of All Bat Species in the European Union 2019-2024*, (Barova & Streit eds. 2018);

Tab.2; Elenco delle specie di chiroteri presenti nell'area e/o il cui *home range* ricomprenda l'area in esame e relativo status di conservazione.

Specie	Liste Rosse		Direttiva Habitat allegato IV	Direttiva Habitat allegato II
	EU	ITA		
Miniottero di Schreiber (<i>Miniopterus schreibersii</i>)	NT	VU	x	x
Ferro di cavallo maggiore (<i>Rinolophus ferrumequinum</i>)	NT	VU	x	x
Ferro di cavallo minore (<i>Rhinolophus hipposideros</i>)	NT	EN	x	x
Vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>)	LC	NT	x	x
Vespertilio maghrebino (<i>Myotis punicus</i>)	NT	VU	x	
Vespertilio di Brandt (<i>Myotis myotis</i>)	LC	VU	x	x
Vespertilio di Capaccini (<i>Myotis capaccini</i>)	VU	EN	x	x
Orecchione bruno (<i>Plecotus auritus</i>)	LC	NT	x	
Orecchione grigio (<i>Plecotus austriacus</i>)	LC	NT	x	
Orecchione sardo (<i>Plecotus sardus</i>)	VU	CR	x	

Delle specie presenti ed elencate in tab.2, due sono minacciate sia a livello nazionale sia europeo e sono il Vespertilio di Capaccini e l'Orecchione sardo e assumono pertanto un elevato valore dal punto di vista conservazionistico, in particolare l'Orecchione sardo è una specie endemica ad areale ristretto (Kiefer *et al.*,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

2016), mentre cinque sono minacciate solo a livello nazionale e sono il Miniottero di Schreiber, il Ferro di cavallo maggiore, il Ferro di cavallo minore, il Vespertilio di Brandt e il Vespertilio maghrebino. Inoltre tre specie vengono considerate prioritarie per l'approfondimento delle conoscenze relativamente alla biologia riproduttiva, spostamenti e requisiti degli habitat per l'ibernamento e la riproduzione e sono, il Vespertilio di Capaccini, il Miniottero di Schreiber e l'Orecchione sardo, (Barova & Streit eds. 2018).

L'area interessata dal progetto rientra pertanto nell'home range delle specie presenti che può arrivare ad un massimo di 30 km dalla colonia riproduttiva (Vincent *et al.*, 2011). Un altro elemento da tenere in considerazione è la vicinanza di corsi d'acqua al sito del progetto in quanto questi, in particolare modo nelle estati siccitose, sono habitat che vengono positivamente selezionati sia per l'alimentazione sia per bere, (Amorin *et al.*, 2017). I chiroterteri oltre ai rischi di collisione con le pale eoliche sono inoltre sensibili all'inquinamento luminoso (Stone *et al.*, 2009) e legati alle pratiche tradizionali di conduzione delle aree agricole (Walsh ed Harris, 1996; Wickramasinghe *et al.*, 2003). Per l'importanza dal punto di vista di conservazione della biodiversità, che rivestono i chiroterteri in questa area la realizzazione di un impianto eolico metterebbe senza dubbio a repentaglio la sopravvivenza di queste specie già minacciate d'estinzione.

Habitat

L'analisi del territorio è stata basata principalmente sulla Carta della Natura ISPRA (Camarda *et al.* 2015) utilizzata in ambiente GIS e il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE.

Si sono selezionati dalla Carta della Natura gli habitat secondo l'indicatore VE (valore ecologico) appartenenti alle classi Molto Alto e Alto. Il VE è ricavato dal calcolo di un set di indicatori, individuati e selezionati sulla base dei criteri di significatività alla scala di indagine regionale e reperibilità e omogeneità per l'intero territorio nazionale. Essi prendono in considerazione: habitat e aree da tutelare ai sensi delle direttive comunitarie Habitat e Uccelli, elementi di biodiversità vegetale e faunistica negli habitat (ricchezza di specie di fauna e flora basata su idoneità e areali), parametri strutturali tipici dell'ecologia del paesaggio. Con un algoritmo dai singoli indicatori si ricava il VE complessivo. L'indicatore, tramite l'analisi della distribuzione spaziale delle classi di VE a scala regionale, consente di effettuare considerazioni in merito al mosaico ambientale dei territori e al loro pregio naturale. Analizza la percentuale di aree di VE alto e molto alto già sottoposte a tutela e di quelle non protette, fornendo indicazioni utili per l'individuazione di nuove aree da tutelare, per la pianificazione territoriale di livello nazionale e regionale e l'identificazione di azioni volte alla salvaguardia della biodiversità e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, (Laureti, L. & Capogrossi, R. 2020). Di seguito viene fornito l'elenco degli habitat riscontrato all'interno dell'area buffer di 5 km intorno al sito dell'impianto.

Habitat con VE Molto Alto

- 44.81 Gallerie a tamerice e oleandri
- 45.1 Formazioni a olivastro e carrubo
- 45.21 Sugherete tirreniche



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Habitat con VE Alto

32.11 Matorral di querce sempreverdi

34.326 Praterie mesiche del piano collinare

38.1 Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione postcolturale

45.1 Formazioni a olivastro e carrubo

45.21 Sugherete tirreniche

62.11 Rupi mediterranee

Gli effetti negativi sugli habitat sono stati ampiamente descritti dallo studio condotto da Aksoy et al., (2022) che hanno evidenziato un cambiamento nelle classi di copertura del suolo (Corine land cover) di ben 5,3 volte maggiori nel raggio di un chilometro dal parco eolico considerato rispetto alle zone di controllo. Questi habitat rappresentano degli ideali corridoi ecologici che risentono negativamente dei parchi eolici (Gou et al., 2020), in particolare si deve tener conto che rappresentano la continuità ecologica con i siti della rete Natura 2000.

Salvaguardia del suolo

L'impianto eolico determinerebbe un diverso uso del suolo che sarebbe caratterizzato dalla presenza delle fondamenta degli aerogeneratori e di tutte le infrastrutture a servizio e dalle attività conseguenti al mantenimento in efficienza dell'impianto e questo non è coerente con la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 e con il mantenimento dei servizi ecosistemici quali:

- produrre alimenti e biomassa, anche in agricoltura e silvicoltura;
- assorbire, conservare e filtrare l'acqua e trasformare i nutrienti e le sostanze, in modo
- da proteggere i corpi idrici sotterranei;
- porre le basi per la vita e la biodiversità, compresi gli habitat, le specie e i geni;
- fungere da serbatoio di carbonio;
- fornire una piattaforma fisica e servizi culturali per le persone e le loro attività;
- fungere da fonte di materie prime;
- costituire un archivio del patrimonio geologico, geomorfologico e archeologico.

Nel caso specifico si evidenzia come l'habitat 45.21 (Sugherete tirreniche) con il valore ecologico Molto Alto presente all'interno del sito di cui trattasi, ospiterà un aerogeneratore (SG07), con una conseguente alterazione dell'habitat e perdita di servizi ecosistemici che sono stati esaustivamente rappresentati, per questo habitat, nel lavoro di Emma Salizzoni e colleghi (2021).

Rete ecologica

Il sito del proposto impianto risulta essere a circa 4,2 km dalla ZPS Monte Ortobene (ITB023049) e a circa 10 km dalla ZSC Monte Albo (ITB021107), tenuto conto dell'analisi della componente faunistica e in particolare dell'*home range* delle specie sopra elencate e alla luce dell'analisi degli habitat della Carta della Natura (ISPRA, 2013) si può desumere che secondo le "*Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" (Decreto del MISE del 10/09/2009 pubblicato nella GU n. 219 del 18/09/2010), questa area possa essere considerata non idonea e classificata fra quelle *che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

naturali protette); aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Bern, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione.
La Direttiva UE 2023/2413, RED III (Renewable Energy Directive III), articolo 15 quater "Zone di accelerazione per le energie rinnovabili" recita al comma 1, lettera a) ii) escludono i siti Natura 2000, le zone designate a titolo di regimi nazionali di protezione per la conservazione della natura e della biodiversità, le principali rotte migratorie di uccelli e mammiferi marini e altre zone individuate sulla base delle mappe delle zone sensibili e degli strumenti di cui al punto iii), ad eccezione delle superfici artificiali ed edificate situate in tali zone, quali tetti, parcheggi o infrastrutture di trasporto; Nel caso in questione si è fatto riferimento anche alla *Bird sensitivity map in relation to wind energy development*, (Birdlife International e LIPU, 2024).

Conclusioni

L'analisi sopra riportata evidenzia come quest'area non sia idonea ad ospitare un parco eolico in quanto caratterizzata da habitat di valore ecologico Molto alto e Alto che rappresentano la continuità ecologica in relazione ai siti Natura 2000 prossimi con l'impianto in oggetto e dalla presenza di specie di interesse conservazionistico europeo e nazionale in particolare modo per specie particolarmente vulnerabili ai parchi eolici come è dimostrato siano gli Accipitridi e i Chiroterri, tutte specie minacciate a diversi livelli. Tenuto conto anche del fatto che nell'area sono presenti 3 specie della Lista 1 delle Pledges per cui la Sardegna ha assunto l'impegno a migliorarne lo status di conservazione nell'ambito degli obiettivi nazionali per il conseguimento della Strategia per la Biodiversità 2030. Considerato inoltre che l'area può essere classificata come fra quelle *che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette); aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Bern, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione"* e pertanto non idonea ad ospitare impianti per la produzione di energie rinnovabili, considerato anche quanto enunciato dalla Direttiva UE 2023/2413, il Servizio scrivente esprime un parere negativo al progetto dell'impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. in quanto non compatibile con le esigenze di conservazione della biodiversità.

Data, 17 maggio 2024

Funzionari istruttori

Alberto Fozzi/sett.RER

Silvia Serra/resp sett. RER

Il Direttore del Servizio

Sergio Deiana



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Bibliografia

Aksoy, Talha & Çetin, Mehmet & Cabuk, Saye & Senyel Kurkcuoglu, Muzeyyen Anil & Ozturk, Gulsah & Cabuk, Alper. (2022). Impacts of wind turbines on vegetation and soil cover: a case study of Urla, Cesme, and Karaburun Peninsulas, Turkey. *Clean Technologies and Environmental Policy*. 25. 10.1007/s10098-022-02387-x.

Arnett, Ed & Baerwald, Erin & Mathews, Fiona & Rodrigues, Luisa & Rodriguez-Duran, Armando & Rydell, Jens & Villegas-Patracca, Rafael & Voigt, Christian. (2015). Impacts of Wind Energy Development on Bats: A Global Perspective. 10.1007/978-3-319-25220-9_11.

Birdlife International & LIPU 2024. Bird sensitivity map in relation to wind energy development

Burfield IJ, Rutherford CA, Fernando E, Grice H, Piggott A, Martin RW, Balman M, Evans MI, Staneva A (2023). Birds in Europe 4: the fourth assessment of Species of European Conservation Concern. *Bird Conservation International*, 33, e66, 1–11 <https://doi.org/10.1017/S0959270923000187>.

Camarda I. , Laureti L., Angelini P., Capogrossi R., Carta L., Brunu A., 2015 "Il Sistema Carta della Natura della Sardegna". ISPRA, Serie Rapporti, 222/2015.

Corti, Claudia & Biaggini, Marta & Nulchis, Valeria & Cogoni, Roberto & Cossu, Ilaria & Frau, Salvatore & Mulargia, Manuela & Lunghi, Enrico & Bassu, Lara. (2022). Species diversity and distribution of amphibians and reptiles in Sardinia, Italy. 17. 125-133. 10.36253/a_h-13627.

Drewitt, A.L. and Langston, R.H.W. (2006), Assessing the impacts of wind farms on birds. *Ibis*, 148: 29-42. <https://doi.org/10.1111/j.1474-919X.2006.00516.x>

Fielding, A.H., Anderson, D., Benn, S., Dennis, R., Geary, M., Weston, E., Whitfield, D.P., 2021. Responses of dispersing GPS-tagged Golden Eagles (*Aquila chrysaetos*) to multiple wind farms across Scotland. *Ibis*. 164, 102–117. <https://doi.org/10.1111/ibi.12996>

Guo X, Zhang X, Du S, Li C, Siu YL, Rong Y, Yang H (2020) The impact of onshore wind power projects on ecological corridors and landscape connectivity in Shanxi China. *J Clean Prod* 254:120075

GIRC, (2004). The Italian bat roost project: a preliminary inventory of sites and conservation perspectives. *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, 15(2). <https://doi.org/10.4404/hystrix-15.2-4336>

Gustin, M., Nardelli, R., Bricchetti, P., Battistoni, A., Rondinini, C., Teofili, C. (compilatori). 2021 Lista Rossa IUCN degli uccelli nidificanti in Italia 2021 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma

IUCN. 2012. Guidelines for Application of IUCN Red List Criteria at Regional and National Levels: Version 4.0. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

IUCN. 2017. Guidelines for Using the IUCN Red List Categories and Criteria. Version 13. Prepared by the Standards and Petitions Subcommittee. IUCN, Gland, Switzerland and Cambridge, UK.

Laureti, L. & Capogrossi, R. DISTRIBUZIONE DEL VALORE ECOLOGICO SECONDO CARTA DELLA NATURA - ISPRA

Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE <http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp>

Kiefer, A., Mucedda, M. & Pidinchedda, E. 2016 - Final Report 2016 EUROBATS Projects Initiative (EPI)

Londi, G., Sirigu, G., Campedelli, T., Cutini, S., Pagani, M.M. & Tellini Florenzi G. 2017. Note sulla distribuzione dell'Astore *Accipiter gentilis arrigonii* in Sardegna. *Aves Ichnusae* Volume 1.

Lovich, Jeff. (2015). Golden eagle mortality at a wind-energy facility near palm springs, California. *Western Birds*. 46. 76-80.

Magne, H., (2024). Wind Farms and Power Lines Reduced the Territory Status and Probability of Fledgling Production in the Eurasian Goshawk *Accipiter gentilis*. *Diversity*. 16. 128. [10.3390/d16020128](https://doi.org/10.3390/d16020128).

Marques, A.T., Batalha, H., Bernardino, J., 2021. Bird Displacement by Wind Turbines: Assessing Current Knowledge and Recommendations for Future Studies. *Birds* 2, 460–475. <https://doi.org/10.3390/birds2040034>

Mucedda, Mauro & Pidinchedda, Ermanno & Kiefer, Andreas & Bertelli, Marialuisa. (2020). Prima segnalazione in Sardegna (Italia) dell'Orecchione meridionale *Plecotus austriacus* (Chiroptera, Vespertilionidae) e conferma della presenza nell'isola dell'Orecchione comune *Plecotus auritus*. [10.5281/zenodo.3620916](https://doi.org/10.5281/zenodo.3620916).

Regione Toscana 2012 Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici.

Rete Rurale Nazionale & Lipu (2024). Uccelli comuni delle zone agricole in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index per la Rete Rurale Nazionale dal 2000 al 2024.

Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

Salizzoni, E.P.G., Voghera, A., La Riccia, L., Negrini, G. (2021), I paesaggi delle sugherete in Sardegna: strategie di progetto per una ruralità in evoluzione pp. 73-79. (Intervento presentato al convegno XXIII Conferenza Nazionale SIU Società Italiana degli Urbanisti tenutosi a Torino nel 16-18 giugno 2021) [[10.53143/PLM.C.721](https://doi.org/10.53143/PLM.C.721)].

Serratoso, J., and Allinson, T., 2022. AVISTEP: the Avian Sensitivity Tool for Energy Planning. Technical Manual. Cambridge, UK: BirdLife International

Serratoso, J., *et al.*, 2024. Tracking data highlight the importance of human-induced mortality for large migratory birds at a flyway scale, *Biological Conservation*, Volume 293, 2024, 110525, ISSN 0006-3207, <https://doi.org/10.1016/j.biocon.2024.110525>.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Smith, Jennifer & Dwyer, James. (2016). Avian interactions with renewable energy infrastructure: An update. *The Condor*. 118. 411-423. 10.1650/CONDOR-15-61.1.

SNH - Scottish Natural Heritage 2017 Ver.2 Recommended bird survey methods to inform impact assessment of onshore windfarms.

Spina, F.1, Baillie, S.R.1, Bairlein, F1, Fiedler, W. and Thorup, K. (Eds) 2022. The Eurasian African Bird Migration Atlas. <https://migrationatlas.org>. EURING/CMS.
1 Joint lead editors.

Stone, E.L., Jones G. & Harris, S. (2009). Street lighting disturbs commuting bats. *Current Biology*, 19: 1123-1127.

Strategia UE per il suolo 2030 <https://www.snpambiente.it/uncategorized/strategia-del-suolo-per-il-2030/#:~:text=>

Teofili, C., Petrella, S. e Varriale, M. (2009) Eolico & Biodiversità - Linee guida per la realizzazione di impianti eolici industriali in Italia. WWF Italia Onlus

Tucker, G. M. and Heath, M. F. (1994) Birds in Europe: their conservation status. BirdLife Conservation Series No. 3. Cambridge, UK: BirdLife International.

Vignoli, Leonardo & Macale, Daniele & Luiselli, Luca & Lecis, Roberta & Casula, Paolo. (2016). Are conservation assessments of threatened species reliable? Updated distribution of the Endangered Sardinian newt *Euproctus platycephalus* and implications for Red List assessments of Italian amphibians. *Oryx*. -1. 10.1017/S0030605315001416.

Vincent, S., Nemoz, M., Aulagnier, S. (2011). Activity and foraging habitats of *Miniopterus schreibersii* (Chiroptera: Miniopteridae) in southern France: implications for its conservation. *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, 22(1). <https://doi.org/10.4404/hystrix-22.1-4524>

Walsh, A. L. & Harris, S. (1996). Factors determining the abundance of vespertilionid bats in Britain: geographical, Land class and local habitat relationships. *Journal of Applied Ecology* 33: 519–529.

Wickramasinghe, L.P., Harris, S., Jones, G. & Vaughan, N. (2003) Bat activity and species richness on organic and conventional farms: impact of agricultural intensification. *Journal of Applied Ecology* 40: 984–993.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio tutela della natura e politiche forestali

Via Roma 80 - 09123 Cagliari - tel. +39 070 606 6818

amb.naturaforeste@regione.sardegna.it; PEC.difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it; www.regione.sardegna.it



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

13-01-00 - Direzione Generale dei Trasporti

13-01-03 - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID: 10974/0306] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Osservazioni.

In riferimento alla nota prot. n. 11842 del 11/04/2024 (prot. Ass.to Trasporti n. 10039 del 12/04/2024), con la quale questo Assessorato è stato invitato a voler trasmettere, per quanto di competenza, le proprie osservazioni/considerazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

La società AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. ha presentato il progetto relativo alla realizzazione di un Impianto Eolico, denominato "CE Nuoro Nord", e delle relative opere di connessione alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale RTN, da realizzarsi nel territorio dei Comuni di Orune (NU) e Nuoro. Più specificatamente l'area individuata per l'installazione degli aerogeneratori ricade interamente nel territorio comunale di Orune (NU) nelle località denominate "Su Vacchile Novu", "Burbàrisi", "Funtana Sos Jàccanos", "Schina Sas Pauleddas", "Sa 'e Magneri", "Corjos". Le opere di connessione per il collegamento dell'impianto alla RTN interesseranno, oltre al suddetto Comune, quello di Nuoro, nella cui area industriale è prevista la realizzazione della nuova Stazione Elettrica Terna. Il Parco Eolico in progetto è costituito da n. 7 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 46,2 MW. L'altezza massima dell'aerogeneratore al tip ossia in corrispondenza del punto più alto raggiunto dalle estremità delle pale in movimento, sarà pari a 240 m. L'impianto sarà collegato alla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire nella linea RTN "Taloro – Siniscola 2", previa realizzazione del nuovo elettrodotto tra la nuova SE e il futuro ampliamento della SE RTN "Ottana".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Nell'elaborato "Studio di Impatto Ambientale" sono riportate le analisi del proponente in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate al suo interno siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni. In particolare è stata eseguita un'analisi di coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) attualmente vigente, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 66/23 del 27 novembre 2008. Secondo quanto riportato dal proponente: *"Non si evidenziano interferenze con il Piano Regionale dei Trasporti. È pertanto verificata la compatibilità degli interventi da progetto con il P.R.T."*. A riguardo si evidenzia l'opportunità che vengano argomentate le motivazioni che hanno portato a questa conclusione.

Nel suddetto elaborato sono state analizzate le componenti ambientali, ma tra queste non è contemplata la componente "Mobilità e Trasporti" e non emergono particolari considerazioni e studi concernenti l'impatto del progetto sul sistema dei trasporti. Si evidenzia che gli impatti ambientali generati dal progetto sul sistema dei trasporti rappresentano un aspetto non trascurabile nell'ambito della fase di realizzazione del parco eolico, soprattutto in relazione alla tipologia dei mezzi eccezionali coinvolti. Il principale impatto potenziale si riferisce in particolare agli effetti indotti dal movimento di mezzi speciali di trasporto/pesanti sul traffico veicolare transitante sulle strade ordinarie (statali, provinciali e comunali).

Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo delle componenti più voluminose e pesanti degli aerogeneratori, che presumibilmente arriveranno in Sardegna via nave, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento Porto - Sito. Considerando che saranno utilizzati anche mezzi speciali di trasporto, non sembrerebbero essere state fatte particolari analisi e studi concernenti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto e le infrastrutture portuali.

Con riguardo alle interferenze dell'impianto eolico sulla navigazione aerea si rammenta che, quando l'impianto è posizionato a una distanza inferiore a 45 Km dall'ARP (Airport Reference Point – dato rilevabile dall'AIP-Italia) dal più vicino aeroporto, e in ogni caso quando è costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri, esso dovrà essere sottoposto all'iter valutativo dell'ENAC per la verifica dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea. Si rimanda, pertanto, alla nota ENAC Protocollo 0013259



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

/DIRGEN/DG del 25/02/2010 ed al documento *"Verifica preliminare - Verifica potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea"* del 16/02/2015, consultabile sul sito dell'ente, per le disposizioni relative all'eventuale sottoposizione del progetto ad iter valutativo. Nel caso in esame l'aeroporto più vicino all'area di intervento è quello di Olbia-Costa Smeralda, a circa 57 km. Il Parco Eolico in progetto, essendo costituito da aerogeneratori alti più di 100 metri, dovrà essere sottoposto al suddetto iter valutativo.

Dall'analisi degli elaborati messi a disposizione è emerso che verranno utilizzate le caratteristiche bande rosse alle estremità delle pale degli aerogeneratori per la segnalazione diurna e verranno installati in cima alle torri i sistemi luminosi di segnalazione notturna dell'aerogeneratore.

Con riferimento alle interferenze dell'opera in progetto con le linee ferroviarie, si ricorda che, in caso di attraversamento/parallelismo delle infrastrutture ferroviarie, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R 11 luglio 1980, n. 753, l'istruttoria del progetto dovrà seguire l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente e, pertanto, le autorizzazioni dovranno essere richieste ai soggetti e alle autorità competenti in materia di sicurezza ferroviaria. Si evidenzia, a riguardo, che le linee ferroviarie più vicine alle aree nelle quali è prevista la realizzazione dell'impianto sono ubicate a distanze tali da poter affermare che non vi sia alcuna interferenza con le opere in progetto.

In conclusione, per quanto di competenza del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, ferma restando la necessità di sottoporre il progetto all'iter valutativo ENAC per la verifica delle interferenze con la navigazione aerea, si ritiene opportuno suggerire di tener conto delle osservazioni sopra riportate in relazione all'analisi di coerenza con il PRT, all'analisi degli effetti ambientali sulla componente "Mobilità e Trasporti" sia in fase di costruzione che in fase di dimissione dell'impianto, nonché delle osservazioni in merito all'indicazione del porto di arrivo e della viabilità Porto-Sito e agli eventuali impatti che l'arrivo delle componenti dell'impianto in porto potrebbe causare sul traffico marittimo e sulle attività dello stesso.

**Il Direttore del Servizio
Ing. Pierandrea Deiana**



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Settore Pianificazione strategica / Resp. Ing. Nicola Pusceddu

Siglato da :

NICOLA PUSCEDDU



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

> ASS.TO DIFESA DELL'AMBIENTE
Direzione Generale dell'Ambiente
PEC

e, p.c.: Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Centrale
PEC

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione contributo

Con la presente si riscontra la nota prot. n. 11842 del 11.04.2024, acquisita agli atti di questo Servizio al n. 19595 del 12.04.2024, con la quale sono stati richiesti contributi istruttori per il procedimento in oggetto.

La società AEI WIND PROJECT VIII s.r.l propone un progetto di un impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel Comune di Orune, su terreni gravati da uso civico, con annesse opere di connessione passanti nei Comuni di Orune e Nuoro.

L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n. 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6,6 MW, per una potenza complessiva di impianto pari a 46,2 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati fra di loro in entra-esce mediante linee MT a 30 kV per il convogliamento, tramite cavidotti interrati, in gran parte lungo la viabilità esistente della SS 389, alla Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) di trasformazione MT/AT che verrà realizzata, nella zona industriale di Pratosardo in Comune di Nuoro, nelle immediate vicinanze della futura Stazione Elettrica di Terna, alla quale verrà collegata in antenna.

Dal punto di vista paesaggistico e ambientale:

L'area interessata dalla realizzazione dell'Impianto eolico "CE Nuoro Nord" non è inclusa negli Ambiti di Paesaggio costieri identificati dal P.P.R.

Nella cartografia del PPR, gli aerogeneratori in progetto ricadono in aree classificate come componenti ambientali *seminaturali* (Artt. 25, 26, 27 delle NTA del PPR), in parte *aree boschive, composte prevalentemente da sugherete e castagneti da frutto* (aerogeneratori SG01, SG03, SG07) e in parte come *praterie* (aerogeneratori SG02, SG04, SG05, SG06).

Le aree interessate dall'intero impianto eolico (aerogeneratori, cavidotto e SSEU nella zona industriale di Pratosardo), non sono state interessate da eventi incendiari negli ultimi 10 anni.

Le aree in cui sono localizzati gli aerogeneratori sono attualmente gravate da usi civici, se ne prevede la sospensione per la durata della vita utile dell'impianto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica

Il tracciato del cavidotto intercetta, in diversi punti, elementi del reticolo idrografico, parte dei quali vincolati ai sensi dell'art. 142 o dell'art. 143 del D.Lgs. 42/2004. Gli attraversamenti dei corsi d'acqua previsti per l'elettrodotta saranno realizzati mediante tecnica T.O.C.

Dal punto di vista urbanistico:

Lo strumento urbanistico generale vigente nel **Comune di Orune** (NU) è il Programma di fabbricazione (deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 31/07/1976, Decreto Ass. Reg. n. 92/U del 12/02/1979, pubblicato sul BURAS n. 11 del 19/03/1979) e successiva Variante Generale (deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 03/04/1982, Decreto Ass. Reg. n. 670/U del 28/03/1983, pubblicato sul BURAS n. 21 del 30/04/1983). Nella relativa Tavola di zonizzazione urbanistica, le aree individuate per l'installazione degli aerogeneratori e dei cavidotti di collegamento sono tutte classificate come zone agricole E.

Lo strumento urbanistico generale vigente nel **Comune di Nuoro** (NU) è il Piano Urbanistico Comunale (deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27/07/2013, pubblicato sul BURAS n. 11 del 12/03/2015). In base alla cartografia di Piano, il cavidotto attraversa la zona E, sottozona E5 – *Aree marginali per l'attività agricola*, sino all'area individuata per la collocazione della nuova Sottostazione Elettrica Utente e del collegamento alla RTN, classificata zona D - *Artigianale, Commerciale, Industriale*, sottozona D2 - D2/1 (zona industriale Pratosardo).

La Sottostazione Elettrica Utente da realizzare nell'area industriale di Pratosardo, è compatibile con la destinazione di zona D in cui ricade.

L'impianto eolico, seppur non previsto negli strumenti urbanistici dei comuni interessati, è compatibile con la destinazione di zona E, stante il combinato disposto del comma 7 dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003 e del comma 9 dell'art.5 del D.M. 19.02.2007, nonché del punto 15.3 dell'Allegato al D.M. 10.09.2010 contenente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Benché nella documentazione progettuale non se ne citi la necessità, si rammenta che, qualora si rendesse necessario ricorrere all'esproprio o all'asservimento di aree, ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, sarà necessaria l'approvazione di apposita variante urbanistica per la localizzazione delle opere nello strumento.

Nel caso specifico, la variante urbanistica sarebbe da ascrivere alla tipologia delle varianti automatiche, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 3, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e la relativa verifica di coerenza, rispetto alle norme e agli atti di governo del territorio sovraordinati, sarà espressa da questa Direzione nell'ambito della conferenza di servizi convocata in sede di Autorizzazione Unica, così come specificato al paragrafo 3.4 dell'Atto di indirizzo della L.R. 1/2019 allegato alla Delibera di G.R. 5/48 del 29/01/2019.

Per qualsiasi chiarimento, si prega di contattare il responsabile del Settore Pianificazione comunale per la Sardegna centrale – Nuoro e Oristano, del Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica, Ing. Gian Bachisio Demelas, tel. 070 6065910, e-mail: gbachisio@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio

Ing. Alessandro Pusceddu

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs... 82/05)

Resp. Settore e funzionario. istruttore: Ing. G.B. Demelas
Istruttore Tecnico: Geom. Antonio Castiglia

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari – Tel +39 070 6064351

eell.urb.pianificazione@regione.sardegna.it - PEC: eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

www.regione.sardegna.it

2/2



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-05-00 - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

01-05-01 - Servizio Difesa del suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvioni

Direzione Generale Assessorato dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Comune di Nuoro
protocollo@pec.comune.nuoro.nu.it
e p.c. Comune di Orune
protocollo@pec.comune.orune.nu.it

Oggetto: [ID: 10974] Istanza per il rilascio del Provvedimento di V.I.A. - P.N.I.E.C., nell'ambito del P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto definitivo di impianto eolico "CE Nuoro Nord" dalla potenza di 46,2 MW e opere di connessione alla R.T.N., nei Comuni di Orune e Nuoro. Proponente: AEI WIND PROJECT VIII S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Vs. riferimento Prot. n. 11842 del 11/04/2024 - Riscontro.

Si riscontra la nota di Codesta Direzione Generale, acquisita al prot. ADIS n. 3689 del 12.04.2024, con la quale, in merito alla documentazione del progetto in oggetto, pubblicata sul sito del M.A.S.E., si richiedono eventuali osservazioni.

Dall'esame della documentazione resa disponibile, si evince che l'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico di potenza totale pari a 46,2 MW ubicato nel comune di Orune, comprensivo di elettrodotto di impianto e sottostazione elettrica utente (SSEU) di trasformazione MTAT ubicata nella zona industriale di Pratosardo nel territorio comunale di Nuoro.

L'impianto di utenza per la connessione, in antenna a 36 KV, costituito da un elettrodotto interrato ricade nei comuni di Orune e Nuoro.

Dalla documentazione disponibile si rileva inoltre la previsione di realizzare opere di nuova viabilità di servizio per l'accesso alle turbine eoliche, mentre relativamente agli interventi di adeguamento sulle viabilità esistenti non sono presenti elementi sufficienti per poter effettuare un confronto con la pianificazione PAI, in quanto non si riscontrano, tra gli elaborati presentati, grafici che individuino e contestualizzino le opere di adeguamento previste in progetto.

Relativamente alle interferenze con le aree a pericolosità da frana del vigente PAI si rappresenta che, dal confronto delle aree di ubicazione del presente intervento con le stesse aree a pericolosità geomorfologica, integrate con le aree individuate nella variante generale al PAI di cui allo "Studio di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

dettaglio e approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio da frana nei Sub Bacini1 (Sulcis), 2 (Tirso), 4 (Liscia), 5 (Posada Cedrino), 6 (Sud Orientale), 7 (Flumendosa Campidano Cixerri)”, di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino n.18 del 27/12/2022, che ne ha approvato il cronoprogramma delle attività finalizzate alla sua adozione preliminare, è stato rilevato quanto segue: - l’elettrodotto ricade in aree a pericolosità geomorfologica Hg2 e Hg3, - una turbina SG07 ricade in aree Hg2, - le nuove viabilità di accesso alle turbine ricadono in aree Hg1.

Inoltre si specifica che, dovranno essere contestualizzati, nell’ambito della pianificazione del vigente PAI, anche le opere di sistemazione/rimodellazione dei pendii, previsti per la realizzazione delle piazzole delle turbine eoliche e/o per le viabilità.

Ciò premesso si evidenzia che, ai fini del rilascio del parere di competenza di questa Direzione generale, per tutti gli interventi previsti nel progetto in argomento, che interessano le suddette aree di pericolosità idrogeologica, nella successiva fase autorizzativa dovranno essere presentati, corredati delle relative verifiche di ammissibilità ai sensi delle Norme di Attuazione del PAI rilasciate dai Comuni territorialmente competenti, i relativi studi di compatibilità geologica e geotecnica (di cui agli artt. 23, 25, 31, 32 e 33 delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I.), la cui approvazione è di competenza dell’Autorità di Bacino ai sensi della L.R. n. 33/2014.

Per quanto attiene alle interferenze con le aree a pericolosità idraulica del PAI vigente si rileva che, il progetto presentato non ha esaminato, se non in maniera limitata, le sovrapposizioni delle presenti opere con le stesse aree a pericolosità idraulica, oltre che con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del PAI.

Nello specifico si rileva che:

1. l’elettrodotto attraversa elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico di riferimento del PAI, oltre che le relative aree a pericolosità idraulica Hi4, e le fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle N. A. del PAI;
2. gli interventi sulla viabilità in esame, compresi quelli su sentieri interpoderali, non riscontrati nelle planimetrie di progetto potrebbero interferire con elementi idrici del reticolo idrografico di riferimenti ai fini PAI e con le relative fasce di prima salvaguardia ex art. 30 ter delle N.A. del PAI.

In merito al punto 2 sopra riportato si evidenzia che, anche il semplice posizionamento di un cavidotto in modalità di microtrincea su un’infrastruttura viaria esistente, in un tratto interessato da aree di pericolosità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

idraulica, richiede la predisposizione di elaborati testuali e grafici che diano atto della coerenza dell'intervento rispetto alle norme PAI.

Trattandosi di un livello di progettazione commisurata alle preliminari valutazioni ambientali, si rimanda alla fase autorizzativa, successiva alla conclusione della presente fase di valutazione ambientale, per la predisposizione della documentazione tecnica ai fini del PAI a condizione che nella presente fase:

- siano individuate planimetricamente tutte le interferenze che rilevano ai fini del PAI,
- sia predisposta una tabella di sintesi illustrativa delle interferenze con il reticolo idrografico definito ai finiPAI, di cui al punto precedente.

Oltre il citato reticolo idrografico ufficiale costituito dall'insieme degli elementi idrici presenti nello shape file di cui al link "https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_470_20150813105623.zip" e di quelli desumibili nella carta IGM 1:25.000 serio '58 - '65, gli ulteriori vincoli sono costituiti dalle aree di pericolosità idraulica e /o da frana del vigente P.A.I.

La pianificazione PAI vigente (parte idraulica e parte frane) cui riferirsi, è consultabile all'indirizzo "<https://www.sardegnaigeoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai> ", da integrare con le risultanze degli studi PAI approvati dal Comitato Istituzionale nella sezione Deliberazioni del sito dell'Autorità di bacino all'indirizzo: "<https://autoritadibacino.regione.sardegna.it/atti-e-documenti/delibere-comitatoistituzionale/>".

In relazione al "parallelismo" si significa che lo stesso rappresenta un tipo di interferenza del cavidotto interrato che risulta ricadere all'interno di aree di pericolosità idraulica o con fasce di prima salvaguardia (ex-art. 30 comma ter delle N.A. del P.A.I.) senza che attraversi, nel tratto considerato, alcun ciglio spondale dell'elemento idrico all'esame.

Si segnala, infatti, che la pianificazione PAI vigente comprende, per i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico che non risultano oggetto, finora, di alcuno studio idrologico-idraulico approvato dall'Autorità di bacino, anche le fasce di prima salvaguardia ex-art. 30 ter delle N.A. del PAI, assimilate ad aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4) con larghezza variabile in base all'ordine gerarchico (numero di Horton-Strahler) dell'elemento idrico stesso.

Si segnala, inoltre, che è facoltà del proponente valutare, anche nelle fasi autorizzative, successive al presente procedimento di VIA, la non significatività di specifici elementi idrici, ai sensi dell'art. 23 comma 7



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I., tramite l'applicazione delle "Linee guida e indicazioni metodologiche per la corretta individuazione e rappresentazione cartografica del reticolo idrografico" aggiornate con Delibera del C.I. dell'Autorità di Bacino n. 4 del 29.1.2024.

Tale non significatività dovrà essere stabilita sulla base di un modello digitale del terreno con risoluzione spaziale minima 1m x 1m, documentata attraverso specifica relazione asseverata e nessun altro dettaglio in merito alla modalità realizzativa dell'attraversamento dell'elettrodotto è richiesta, né ad essi, per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si applicano le norme PAI.

Pertanto, ai fini PAI per la parte idraulica, con riferimento alle opere in progetto, le fattispecie di interferenze da considerare risultano essere:

"A" - interferenze dell'elettrodotto interrato esterne agli alvei (parallelismi) ma ricadenti in aree a pericolosità idraulica Hi4;

"B" - interferenze dell'elettrodotto in attraversamento di elementi idrici del reticolo idrografico significativi ai fini del PAI (in sub-alveo con TOC, in appoggio a ponte/tombino esistente, in appoggio a nuovo ponte /tombino);

"C" - adeguamenti di tratti di viabilità esistenti (non rappresentati in planimetria), che presuppongono la realizzazione di un nuovo ponte/tombino o l'adeguamento di uno esistente (non ammessi i guadi, se non in fase di cantiere e sotto specifiche prescrizioni);

Nelle fasi autorizzative successive, per la fattispecie "A", dovrà darsi evidenza di quanto stabilito nell'art. 27 comma 3 lett. g delle N.A. del PAI (relazione asseverata), richiamando specificatamente tali estremi nella dichiarazione di ammissibilità e conformità urbanistica ex-allegato 2 alla Circolare 1/2019 del C.I. dell'Autorità di Bacino, che dovrà essere necessariamente resa dal/dai Comune/Comuni in cui ricadono le opere.

Nel caso di elettrodotto interferente con alvei del reticolo idrografico (fattispecie "B"), nelle fasi autorizzative successive, dovrà darsi evidenza di quanto indicato di seguito (cavidotti in attraversamento fluviale):

- linea aerea (art. 27 comma 3 lett. g), per cui dovrà essere prodotta la relativa relazione asseverata;
- sub-alveo (ex- art. 21 comma 2 lett. c delle N.A. del PAI), per cui dovranno essere prodotti il relativo atto di impegno a rimuovere le opere, se necessario, per motivi legati alla gestione della pericolosità e rischio idrogeologico esistenti, le strutture, oltre che i relativi elaborati grafici (sezione, planimetria,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

...);

- realizzazione in appoggio a manufatti esistenti, senza modifica del manufatto esistente (ex-art. 27 c. 3 lett. h) delle N.A. del PAI (es. microtrincea, staffaggio trave di bordo, ...), per cui dovranno essere prodotti il relativo atto di impegno a rimuovere le opere, se necessario, per motivi legati alla gestione della pericolosità e rischio idrogeologico esistenti, oltre agli elaborati grafici (sezione, planimetria, ...), compresa la verifica di sicurezza del manufatto, ai sensi della "Direttiva per lo svolgimento delle verifiche di sicurezza delle infrastrutture esistenti di attraversamento viario o ferroviario del reticolo idrografico della Sardegna nonché delle altre opere interferenti" di cui all'allegato alla Delibera del C. I. n. 2 del 17.10.2017, e la relazione asseverata;
- allargamento dell'impalcato (ex-art. 27 comma 3 lett. e bis delle N.A. del PAI, solo se è rispettato il franco idraulico di 1,5 m), per cui dovranno essere prodotti il relativo atto di impegno a rimuovere le opere, se necessario, per motivi legati alla gestione della pericolosità e rischio idrogeologico esistenti, oltre ai relativi elaborati grafici (sezione, planimetria, ...), compresa la verifica di sicurezza del manufatto e la relazione asseverata/studio di compatibilità idraulica;
- realizzazione di nuovo manufatto (art. 21 e NTC 2018) e successiva posa del cavidotto in microtrincea, staffaggi a trave di bordo, ecc., per cui dovranno essere prodotti: - 1. lo studio di compatibilità idraulica (non necessario per la tipologia tombino stradale ex-NTC2018) per il nuovo attraversamento -2. atto di impegno a rimuovere le opere, se necessario, per motivi legati alla gestione della pericolosità e rischio idrogeologico esistenti, oltre ai relativi elaborati grafici (sezione, planimetria, ...), compresa la verifica di sicurezza del manufatto e la relazione asseverata per la posa del cavidotto (ex-art. 27 c. 3 lett. h delle N.A. del PAI).

Nelle fasi successive autorizzative, nel caso di viabilità in attraversamento, sia di nuova realizzazione sia di adeguamento su strade esistenti, di elementi del reticolo idrografico (fattispecie "C"), dovrà darsi evidenza di quanto indicato di seguito:

1. interventi sulla viabilità,
2. eventuale allargamento sede stradale in un ponte esistente,
3. eventuale allargamento dell'impalcato (ex-art. 27 comma 3 lett. e bis delle N.A. del PAI, solo se è rispettato il franco idraulico 1,5 m come prescritto nelle NTC 2018) per cui dovranno essere prodotti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

gli elaborati testuali e grafici (sezione, planimetria, ...), con particolare riferimento alle verifiche idrauliche PAI, alla verifica di sicurezza del manufatto e alla relazione asseverata/studio di compatibilità idraulica,

4. affiancamento in aderenza di un nuovo ponte a quello esistente (solo se entrambi hanno il franco di 1,5 m e comunque non inferiore a quello ex-art. 21 delle N.A. del PAI), per cui dovrà essere prodotto lo studio di compatibilità idraulica per il nuovo attraversamento, compresa la verifica di sicurezza del manufatto esistente, negli altri casi dovrà prevedersi il rifacimento del ponte esistente (vedi punto successivo),
5. nuovo ponte (ex-art. 21 delle N.A. del PAI e NTC2018) per cui dovrà essere prodotto lo studio di compatibilità idraulica (non necessario per la tipologia tombino stradale ex-NTC2018).

Per quanto attiene all'art. 30 ter delle N.A. del PAI, di istituzione delle fasce di prima salvaguardia per gli elementi idrici significativi che non risultano essere stati oggetto di specifici studi per la definizione delle aree di allagamento (ai tempi di ritorno 50-100-200-500 anni), le opere ivi realizzabili sono assoggettate agli art. 27 e 27bis delle N.A. del PAI, nonché alle restanti prescrizioni contenute nell'art. 30 ter citato.

Con riferimento al presente procedimento di VIA, per una agevole valutazione ai fini PAI degli interventi in progetto, dovranno essere redatte le seguenti planimetrie di progetto su base IGM-25VS con la rappresentazione delle seguenti tavole:

- aree di pericolosità idraulica vigenti, incluse le fasce di prima salvaguardia ex-art. 30-ter citate, relativamente agli elementi idrici compresi nello Shape file denominato 04_elemento_idrico.shp sopra richiamato e degli elementi idrici inclusi nell'IGM edita per la Sardegna dal 1958 al 1965;
- aree di pericolosità da frana vigenti, incluse le risultanze degli studi di cui alle citate Deliberazioni C.I. dell'Autorità di bacino n. 3 del 17.12.2015 e n. 18 del 27.12.2022.

In tali planimetrie dovranno essere indicate tutte le interferenze di natura idraulica (fattispecie "A"- "B"- "C"), oltre a quelle legate al dissesto da frana con il relativo codice identificativo.

Dovrà, inoltre, prodursi una tabella di sintesi delle interferenze avente la seguente struttura:

- Codice identificativo interferenza;
- Codice fiume (se mancante indicare IGM_n_progr);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

- Coordinate Est/Nord nel SR RDN2008 UTM 32 N (WKID-EPSSG: 7791);
- Comune/i;
- Tipo di vincolo: idro/frane;
- Classe di pericolosità (H4, H3, H2, H1);
- Opera in alveo (SI/NO);
- Competenza: ADIS/Comune (da non compilare);
- Descrizione sintetica opera: es. cavidotto interrato, linea aerea, viabilità (specificare se temporanea di cantiere), manufatto f.t. (da specificare, es. locale quadri elettrici, stazione pompaggio);
- Modalità risoluzione - indicare:
- linea aerea: cfr. art. 27 comma 4 lett. g),- cavidotto,
- sub-alveo: cfr. art.21 comma 2 lett. c) in appoggio a manufatto esistente (non sono ammessi guadi):
modifica del manufatto esistente: es. allargamento sede stradale senza modifica manufatto (es: microtrincea, staffaggio, trave di bordo,...),
- in appoggio a nuovo manufatto (dovrà aggiungersi la corrispondente ulteriore interferenza costituita dal nuovo ponte/tombino - non sono ammessi nuovi guadi) (es. microtrincea, staffaggio trave di bordo, ...)
- viabilità, indicare:
- adeguamento ponte esistente (non è ammissibile aggiungere tratti di nuovo ponte (es. tubolare) per allargare la strada, è possibile affiancare un nuovo ponte a quello esistente se entrambi hanno il franco di 1,5 m e comunque non inferiore a quello ex-art. 21, inoltre, non sono ammessi adeguamenti di guadi esistenti, se non, eccezionalmente, quali opere temporanee in fase di cantiere e previo studio idrologico idraulico e individuazione delle misure di esercizio provvisorio) : allargamento dell'impalcato (solo se è rispettato il franco idraulico 1,5 m) ex-art. 27 comma 3 lett. e bis,
- affiancamento in aderenza di un nuovo ponte a quello esistente (solo se entrambi hanno il franco di 1,5 m e comunque non inferiore a quello ex-art. 21 delle N.A. del PAI),
- nuovo ponte (non sono ammessi nuovi guadi se non, eccezionalmente, quali opere temporanee in fase di cantiere e previo studio idrologico-idraulico e individuazione delle misure di esercizio



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

provvisorio): art. 21 e

NTC;

- Opera temporanea in fase di cantiere (SI/NO);
- Riferimento normativo PAI e/o NTC2018;
- Necessità studio compatibilità (SI/NO);
- Necessità relazione asseverata (SI/NO);
- Atto di impegno per futura rimozione opere (SI/NO);
- Riferim. elaborati testuali/grafici.

Con riferimento al presente procedimento di VIA, ai fini dell'emissione del parere di competenza dovrà essere aggiornata la planimetria dell'impianto in progetto, sovrapposta con il reticolo idrografico di riferimento del PAI, inclusi gli elementi idrici dell'IGM sopra richiamato, in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 59/90 del 27.11.2020 avente ad oggetto: "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di Impianti Alimentati da fonti energetiche rinnovabili".

Si evidenzia che il parere di competenza, ai fini del PAI, che sarà reso dalla scrivente Direzione Generale, sarà riferito esclusivamente alle interferenze individuate nelle planimetrie di progetto e riportate nella tabella di sintesi sopra richiamata.

Pertanto resta inteso che, eventuali interferenze non individuate nella planimetria né nella tabella di sintesi, sono escluse dall'eventuale positivo parere di questo Ufficio.

Nelle fasi successive autorizzative, per le fattispecie "A" "B" e "C" di cui sopra, dovrà darsi evidenza di quanto stabilito nell'art. 27 comma 3 lett. g) delle N.A. del PAI (relazione asseverata), richiamando specificatamente tali estremi nella dichiarazione di ammissibilità e conformità urbanistica ex-allegato 2 alla Circolare 1/2019 del C.I., che dovrà essere necessariamente resa dal/dai Comune/Comuni in cui ricadono le opere. Si rimane in attesa delle integrazioni richieste e si invita a contattare, per eventuali chiarimenti, l'ing. Angela Fadda (tel. 070/606 6786 – email:angfadda@regione.sardegna.it).

Il Direttore Generale
Antonio Sanna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

Siglato da :

RICCARDO TODDE

ANGELA FADDA